ELENCO

DI

TUTTI I PITTORI, SCULTORI

ED ALTRI ARTISTI DI ROMA

CON INDICAZIONE DE' GIORNI E ORE,

DELLE FUNZIONI,

APERTURA DE' MUSEI,

BIBLIOTECHE

EC. EC.

ELENCO

DI

TUTTI I PITTORI SCULTORI ARCHITETTI MINIATORI INCISORI IN GEMME E IN RAME SCULTORI IN METALLO E MOSAICISTI

AGGIUNTI

GLI SCALPELLINI PIETRARI PERLARI ED ALTRI ARTEFICI

I NEGOZJ D'ANTICHITA' E DI STAMPE

E finalmente l' indicazione delle ore quando cominciano le sacre funzioni della Chiesa, quando sono aperti i Musei e le Biblioteche, e in quali giorni si vedono alcuni luoghi chiusi in altri tempi, per l'anno 1830.

compilato ad uso degli stranieri

DA ENRICO DE KELLER

Membro ordinario della Pontificia Accademia Romana d'Archeologia.

ROMA

Per Mercurj e Robaglia

- 1830 -

A SUA ECCELLENZA

IL SIG. MARCHESE

DI NORTHAMPTON

ENRICO DE KELLER

Non potrei ad altri meglio che a VOI, MYLORD, dedicare l' Opuscolo, che facilita agli eruditi la conoscenza dei migliori Artisti, e delle opere loro.

Grande per nobiltà, e magnanimità, degnatevi di accettare questo tributo del più ossequioso rispetto; tenue è l'offerta, ma spero, che Voi, estimatore profondo delle Arti, e Scienze potrete usarne all' opportunità, e per questi titoli VI degnerete di accettarla, e proteggerla.

La chiarezza del VOSTRO Nome, supplirà a ciò che manca a questa mia operetta; ed io aggiungerò questo nuovo favore alle tante obbligazioni che VI professo, e perciò sarà eterna la mia riconoscenza.

PREFAZIONE

Nel 1824 quando io tolsi a scrivere un libretto, nel quale si raccogliessero i nomi, e gli studj dei recenti artisti, colle opportune indicazioni, io stimai fare cosa grata agli stranieri, che qui si recano, onde ammirare i maravigliosi progressi dell' arte, come pure agli Artisti, aprendo loro una nuova via con cui far noto il loro nome, e le loro fatiche, e l'indicazione dei loro studj, affinchè fossero così più agevolmente visitati dagli amatori, e conoscitori dell' arte.

Ma i molti cambiamenti, che la prima edizione di questo Elenco avea sofferti nel corso di cinque anni, hanno reso indispensabili infinite addizioni, e variazioni, atteso la quantità di artisti nazionali, e fore-

stieri, che parte incominciarono a distinguersi, parte nuovi vennero dall' estero, mentre molt' altri si sono recati alle patrie loro.

Ho creduto pertanto utile rinnovar l'edizione di questa operetta con aggiunte non solo spettanti alle arti, ma pure alle Ecclesiastiche Funzioni che tanto interressano i forastieri, e delle quali non esiste indicazione succinta, ma solamente opere più o meno voluminose, e queste senza la precisione delle ore, in cui sono celebrate.

Per le arti pure vi si sono fatti cangiamenti, ed accrescimenti notabilissimi, dacchè infinito è stato il numero di opere belle in ogni ramo dell' arte prodotte in questo breve spazio di tempo; giacchè con nobil gara va avanzandosi l' arte di giorno in giorno fra tutte le nazioni.

Fu destinata con provida cura dal Governo Pontificio una bellissima sala nel nuovo edifizio delle dogane alla Porta del Popolo, aperta dalle 10 alle 2 pomeridiane, eccetto il giovedì e le feste, ove gli artisti pos-

sano esporre le loro opere alla vista del publico. E di tempo in tempo colà si vedono esposte le belle tele portate ad un felice compimento da artisti di tutte le nazioni.

Nell' esposizioni sì publiche che private, si è veduta una sorprendente quantità di vaghissime opere, particolarmente in quelle degli Alemanni, fatte in occasione della venuta dei Sovrani della Germania, delle LL. MM. l'Imperatore d'Austria, il Re di Prussia, il Re di Baviera, ed anche in quest' anno alla venuta del Principe Reale di Prussia.

Fra le esposizioni particolari si distinse quella di otto gran paesi di varie forme dell' abbastanza rinomato Reinhart. Il merito eminente di queste bellissime produzioni consisteva in quella somma poesia dell' arte in cui tanto si distinse il Pussino. Si ravvisava in esse il sublime, e il grandioso pittorico, la filosofia dell' arte unita alla massima naturalezza, e la più delicata, e vera esecuzione, che mai sempre distinsero le opere di Reinhart..

Erano questi dipinti a tempera destinati ad ornare una sala nel Palazzo de' Massimi, nome sì caro alle arti belle, ed a coloro, che le professano, perchè nel proteggere e quelle e questi si distingue; ed era oggetto di meraviglia vedere il partito, che ha saputo tirare l' egregio artista da alcune forme bislunghe, e strettissime di quadri, che sembravano opporre un ostacolo insuperabile ad una rappresentazione significante; e quivi appunto ha vinta ogni difficoltà con incredibile e meraviglioso ingegno.

L'arte del dipingere i paesi è stata portata a' nostri tempi ad un grado di perfezione, che sorprende, mentre ci diletta. Sviscerando essa i segreti della natura, e gli effetti meravigliosi del raggiante sole e della placida luce della luna, delle nubi accavallate in tempesta, e della tacita calma ne' sacri orrori di antica selva, introduce l'anime nostre nel Tempio sublime della creazione. Non v'e spettacolo della natura, che non sia stato offerto a' nostri occhi da qualche

insigne tela, sia il tramonto rosseggiante del sole in bella sera, quando tutto spira calma, e pace, e pastori, e mandre ritornano al grato riposo; sia la sollevazione degli elementi sommossi, quando l'uragano curva a terra le annose quercie, ed apre i cupi abissi del mare sollevando al cielo le onde spumanti, mentre la folgore solca il seno tenebroso de' nembi.

Altri dipinse l' albeggiare di un nuovo giorno, quando ogni essere dal sonno di questa notte si desta, e i primi raggi del sole indorano l'ampio orizonte, e le vette de' monti, che sull'onde tremule si specchiano.

Non v'è nessuna di queste scene sublimi, il gelido verno, o l' aprile ridente, che non abbia presentato all' occhio attonito qualche bella tela con sentimento e maestria dipinta. In tal maniera pervenne l' arte con una magia, prima non conosciuta, ad incantare e dilettare i nostri animi; arte sublime in cui furono i primi maestri Pusino e Claudio; benchè pure la limpida e celeste chiarezza di questo, ed i misteriosi orrori

di quello non siano stati ancora da alcuno superati.

Con somma maestria esfoggiandovi ogni filosofia dell'arte, ed ogni vaghezza dell' imaginazione fu portata a fine un' altra opera grande a fresco nella Villa Massimi; ove in tre stanze contigue dai valenti Maestri tedeschi Overbeck, Veit, Schnorr, Koch, Führich furono con ragionati componimenti, e brillante fantasia eseguiti i più belli quadri tolti dai tre sommi poeti italiani Dante, Tasso, ed Ariosto con tale disposizione che ognuna delle tre stanze contiene uno dei loro immortali poemi, eseguito con tanto magistero che ne risulta la chiara idea del tutto.

Fra le pitture a olio si ammirarono quattro grandi tele, destinate all' adornamento degli altari del nuovo tempio di S. Francesco di Paola in Napoli usciti dalle mani degli egregi maestri della pittura Camuccini, Landi, e Benvenuti (il cui dipinto si vede in Firenze ed uno di Del-Vivo pensionato Napoletano) rappresentanti i fatti

e miracoli principali del Santo. Grandiose tele di questi, e d'altri chiari nell' arte con ingegno e maestria eseguite riscossero l'applauso degli intendenti. Fra queste si distinsero nelle molte opere dell' Agricola i quattro sommi poeti italiani Dante con Beatrice, Tasso con Eleonora, Ariosto con Alessandrina, e Petrarca con Laura, la morte di Camilla, il quadro della Maddalena, e Raffaele che dipinge una figura feminile, standogli innanzi nell' azione la Fornarina, mentre rispettoso dietro il suo gran maestro si sofferma Giulio Romano: e qui non si devono passare sotto silenzio i bellissimi disegni che si ammirano nello studio di questo egregio pittore, tratti dai suoi dipinti ed eseguiti dal Borani con una finezza, un gusto ed uno spirito portentoso, gareggiando in questo cogli originali.

Fra le molte opere del celebre Camuccini è da vedersi laPartenza di Regolo, una bellissimaMadonna ec. mirabile è il dipinto di Eastleake rappresentante un fatto che menziona Plutarco nella vita di Agesilao, cioè i Teba-

ni che penetrati nelle mura di Sparta vengono respinti da Isada, che uscendo dal bagno, nudo si precipita nella mischia, ed è creduto un Dio dai nemici. Quello di Court alla esposizione dell' Accademia di Francia, Antonio, che addita Cesare ucciso portato sui rostri eccitando il furor del popolo contro Bruto, Cassio, e gli altri congiurati. L' Imperadore Federico Barbarossa assalito dal popolo di Roma, nell' atto che ritorna dal Tempio Vaticano in compagnia del Papa, eseguito dai fratelli Riepenhausen. La S. Genovefa che divide la limosina ai poveri: e la morte del Cardinale Mazzarino con altri di Schneez. Maria Stuarda che parte dalla Corte di Francia, trascinata dal suo destino; eseguita dal Landi.

L' Assunzione della Madonna del Rittich, e molti grandi dipinti di questi, ed altri maestri, senza parlare delle opere di minore estensione, che sono infiniti in ogni ramo dell' arte.

Dei Monumenti, che produsse la scultura in questo intervallo di tempo, accen-

nerò soltanto il Cristo colossale coi XII Apostoli del sommo Torvvaldsen, destinati ad ornare l'interno di una chiesa di Copenhaghen, che nel frontone presenterà la statua del Precursore del Messia col popolo ascoltante, e sotto il portico del Tempio, le quattro Sibille; il Deposito di Pio VII da collocarsi fra i tanti del Tempio Vaticano; quello del principe Eugenio Beauharnois destinato per Monaco; quello eretto poscia in Venezia alla memoria dell'immortale Canova, eseguito da Fabris, e Rinaldi; il gran deposito del Fabris destinato a rimpiazzare l'umile pietra che onora la memoria del Tasso a S. Onofrio; il colossale Milone assalito dal Leone, del medesimo, la più grande statua fatta a' nostri tempi; la Venere sdrajata, a cui trae Amore uno spino dal piede, opera di meravigliosa finezza e grazia del Tenerani; il gruppo grande di Teseo e Arianna; i due Ganimedi; la Venere con Amore, e molte altre opere del Tadolini.

Il vago Gruppo delle tre ore danzanti, e di Amore sdegnato con Psiche del Finelli;

Psiche trasportata dagli Zeffiri del Gipson; la statua equestre del Generale Scozzese Hope del Campbell. Questi ed altri monumenti in part e colossali recano maraviglia, ed ammirazione.

Fralle opere di molta estensione sono da osservarsi alcuni fregi in bassorilievo, ne' quali i valenti Artisti hanno sfoggiato una ampia erudizione, una filosofia profonda, ed una brillante fantasia. Parlo de' due fregi, che oltre i già cogniti de'trionfi di Torvvaldsen, Finelli, Alvaretz, e Laboureur, che adornano le sale del Quirinale, furono composti da Freind scultore Danese e Wagner Bavarese valente pittore.

Il primo con uno slancio di fervida imaginazione rappresentò in tal guisa con una continuata serie di fatti, e di allegorie, la mitologia bizzarra degli antichi Scandinavi, creando per così dire all' arte un nuovo tipo affatto originale; rappresentando le divinità del Nord Odino, Freja, Thor ec., ed i ro fasti, sviscerandone con sommo ingegno il significato allegorico, onde quei popoli

simboleggiavano i fati ed i destini dell' Universo: e questo in un modo tanto nuovo e vago, quanto ben inteso e profondo, riunendo in una non interrotta serie le più graziose, le più terribili, e le più bizzarre idee.

Il secondo espresse con uguale riuscita, e profondo sapere, i progressi della civiltà delle generazioni primitive dell' Allemagna. Mentre Freind si spazia nell' ampia regione della fantasia, figurando le Dive della guerra che eccitano i feroci campioni alla battaglia, un enorme serpente che serve di ponte agli Dei, ed in mezzo a tanto terrore l' Alfadur (padre dell' Universo) il quale siede in eterna calma sul globo terraqueo, mentre attorno ad esso si aggirano in misurate orbite i pianeti minori; Wagner non abbandona la terra. Là si vedono lunghe file di rozzi guerieri, carri con donne, e fanciulli scortati da cavalieri su indomiti destieri, emigranti in cerca d' altri domicilj, qui innanzi all' imperiosa Norna (specie di Pitonessa) s' immolà un cavallo; là fra spade vibrate raggiransi in ballo guerresco vaghi

giovani ignudi ; qui cantano i Bardi, i Savj insegnano al popolo il circolare degli astri, e le scienze che rendono mite la vita, là sopra uno scudo s' innalza un Eroe al suprem comando.

Cade in acconcio di fare qui menzione della bellissima statua di Odino, eseguita pel suo Re dallo scultore Suedese Fogelberg. Questa statua è colossale corredata di tutti gli emblemi, che distinguono questo Giove del Nord, il tutto è caratteristico, ed eseguito con stile, ed espressione.

Troppo arduo sarebbe l' assunto, e fuori de limiti del mio proposto l' annoverare le statue, ed i bassirilievi, che senza numero fregiano gli Studj di tanti valenti scultori.

Nelle opere di ornato si videro pure oggetti degni di considerazione. Presso Sibilio quattro colonne di 12. palmi per il defunto Commendatore Demidoff, nelle quali gareggiava il valore della materia col pregio della esecuzione. Erano queste di malachita composte i fusti con tale artificio, che sembra-

vano affatto saldi, ed intieri, come di un sol masso, coi capitelli, e le basi di bronzo dorato, e facevano la più vaga, e magnifica comparsa.

Le due tazze riquadre di rosso antico del Museo Vaticano copiate più grandi e nella stessa forma in marmo nero antico colle basi attiche di marmo statuario, e rocchi di cipollino, come quelle eseguite dal Sozzi, sono pregievolissime, e degne di osservazione, tanto per la bellezza, e la rarità della pietra, quanto per l' esatta esecuzione. Così i tripodi e le tazze di lapislazzuli del Cardelli, ove la bellezza del lavoro viene ancora aumentata dal valore della pietra.

Merita pure una particolare attenzione l' uso degli antichi in adornare i loro edifizj con vaghi ornati di terra cotta, rinnovato dallo scultore Launitz. Egli produce con forme di gesso i più begli ornamenti coi disegni presi dall' antico, o da lui nel medesimo gusto inventati, dei quali già si vedono adornati molti dei nuovi edifizj di Roma.

Oltre questi compone bei vasi per agrumi

e fiori, ora a foggia di graziosi cestini, ora in altre eleganti maniere; eseguisce bassirilievi, tripodi, sfingi, ed ogni altro oggetto in creta cotta, che spedisce all' estero ancora, ed hanno questi il gran pregio della solidità mentre costano molto meno degli stucchi adoprati sin ad ora, che sì facilmente si distruggono, mentre la creta cotta resiste al tempo più del marmo, e del bronzo ancora.

Non è da tacersi, come il bel sesso ancora coglie i suoi fiori sul verdeggiante prato dell' arte, e come dalle mani di gentili donne escono vaghissime operette in miniatura, copiate da begli originali, ed anche ritratti.

Questo genere ancora è stato portato da valenti maestri in dipinti a olio ad un grado che non lascia più nulla a desiderare; e si è finalmente abbandonata affatto quella maniera meschina del punteggiare.

Moltissime opere si sono fatte nell' incisione, e non v' è quadro di gran maestro, che non sia stato inciso da valorosi professori di quest' arte: molte ed interressantissime stanno sotto il bulino per essere compite.

La Litografia pure fu introdotta in Roma e vaghissime opere apparvero di tempo in tempo alla luce.

La più interessante di quelle sì per l' estensione del soggetto, che pel chiaro nome, che porta in fronte, sono le 84. rappresentazioni, ricavate dai quattro Evangelj, disegnate sulla pietra dal Camuccini, il cui nome basta per farne elogio. Il tutto sarà diviso in quattro parti, ognuna col suo Evangelista in fronte, con un' adeguata prefazione: ogni disegno è accompagnato dal capitolo, da dove fu tratto il soggetto reso in tre lingue diverse Latino, Italiano, e Francese. Eccita ammirazione in vedere l' immaginazione feconda dell' autore, che ha saputo variare in tante foggie e gli atteggiamenti, e l' espressione, conservandosi sempre nuovo, naturale, e chiaro in soggetti spesse fiate già trattati da sommi maestri. Non si deve qui ommettere di accennare il disegno del Giudizio Universale di Michelangelo fatto con maravigliosa esecuzione e carattere dal Pittore Minardi, Di-

segnatore per ogni rispetto sommo; e del quale ora si stanno pubblicando incise cento Madonne da lui ingegnosissimamente disesegnate. Il Giudizio Universale si incide a Milano dal Longhi.

Il feracissimo genio del Rossini ha pure prodotto, oltre le opere indicate nell'Introduzione, altre molte dello stesso genere, che in complesso contengono tutto quello, che si trova di osservabile rapporto alle ruine antiche, dentro e fuori di Roma, non esclusi gli abbellimenti del tempo moderno. Di grande interesse ancora è l' opera di Antonio Fea, e Giovanni Angelini, che porta per titolo: I monumenti più insigni del Lazio distribuiti in Vie.

Eglino con indefesse indagini hanno saputo de' Monumenti in esse contenuti rilevare piante, e spaccati e dettagli con un metodo quanto ingegnoso, altrettanto piacevole, poichè seguendo l' andamento delle antiche strade, danno col procedere in esse distinto ragguaglio de' monumenti, che vi si incontrano.

Nel mosaico si sono eseguite belle e vaghe opere, come per ragion d' esempio il gran quadro de' templi di Pesto del Rinaldi, venduto già, e ripetuto per la quinta volta. Il Foro di Roma ora venduto a S. M. il Re di Napoli del Tosetti. Un pavimento di Clemente Giuli ora in Parigi con una testa colossale nel mezzo, fatto con un nuovo artifizio, cioè di pietre colorate ad imitazione di un pavimento antico di tal genere, il più perfetto, che venne alla luce, e che fu barbaramente distrutto, per formarne tavolini. Il ritratto del Re d' Inghilterra fatto dal Moglia appresso il di pinto di Lovvrence ed altre opere simili. Moltissime di questi si vedono sparse negli studj dei Mosaicisti. Presso Aguatti un tavolino con sopra Amore tirato dalle tigri con vagha ghirlanda d' edera, ed il Trionfo d' Amore presso Puglieschi.

Siami permesso di accennare di volo le scoperte archeologiche fatte nel corso di questo lustro, che sono di un immenso interesse per la storia dell' antichità ed in

parte d' un genere affatto nuovo per Roma, sembrando una porzione delle medesime appartenere esclusivamente al felice suolo della Campania e Magna Grecia, le quali si publicano negli Annali dell' Istituto di corrispondenza archeologica, corredati di bellissime stampe dei monumenti e delle opere le più insigni, opera del massimo interesse, che si deve alle incessanti cure del ch. Cavaliere Bunsen Ministro di Prussia, che ha saputo procurare ad un' opera di tale importanza illustri Mecenati ed eruditi collaboratori.

Non indicherò che di volo le principali scoperte per dirigere l' attenzione degli amatori sopra l' importanza massima dei risultamenti di tante escavazioni.

Molti scavi interesantissimi aveano già sparso un nuovo lume sulla Topografia dell' antica Roma e suoi contorni, e sopra il significato de' suoi monumenti, rivendicandone il vero nome. Importantissime furono le discoperte fatte nel Colosseo intraprese dal Governo, discoprendone le sostruzioni del-

l'arena ed il vero podio; e quelle fatte dal erudito Piale e dall' Architetto Saponieri intorno al tempio di Marte Ultore, ed i tre Fori di Cesare, Augusto e Nerva; le quali indagini hanno rettificato quel che falsamente su di essi fu opinato da anteriori Scrittori, dimostrando riguardo al Foro di Augusto, che i due emicili si compivano da una parte, e dall' altra, dandone esattissime misure e la pianta del Tempio, con quanto di nuovo si è scoperto attorno di esso, e nei Fori.

Lo scavo del Sig. Conte di Funchal, diretto dal ch. Avv. Fea alle falde del Campidoglio, scoprì il Clivo e porzione degli adjacenti Templi.

Quello del Duca di Blacas d' Aupls in diversi luoghi del Foro Romano ne diede il piantato del Tempio di Venere e Roma, di Castore e Polluce. L' escavazione dell' antico Vejo intrapresa dal Giorgi, che vi rinvenne gran copia di bellissime sculture di ogni specie, fra le quali un Tiberio colossale, moltissime colonne ed innumerevoli

frammenti di iscrizioni le quali acquistate dal Governo Pontificio formeranno riuniti un nuovo braccio del Museo.

La discoperta del Tambroni della città di Bovilla, ove rinvenne quantità di edifizj interessanti, un arco, un teatro, una piscina, e molte fabbriche incerte.

Le escavazioni fatte eseguire dal Governo Pontificio, oltre le già effettuate in passato, del Tempio della Pace, dell' Arco di Tito e di quello di Costantino, e fra le recenti, della Meta sudante, del piantato del Colosso di Nerone, e quella del Tempio di Venere e Roma colla Via Sacra, sparsero una nuova luce su quella parte della Roma antica poichè si è già discoperta quella tortuosità indicata da Varrone, da Festo, da Orazio, da Marziale, e da Ovidio, onde si può congetturare fondatamente lutto l' andamento di questa Via, la più celebre delle interne di Roma antica.

Tutti questi scavi, con quello del Duca Torlonia intrapreso nel Circo di Cara-

calla, sotto la direzione del Professore Nibbi, e che rivendicò a questa magnifica ruina il suo vero nome di Circo di Massenzio :

Quello delle mura, dette i Bagni di Paolo Emilio scavate intieramente sulla piazzetta Magnanapoli : Lo scavo grandioso del Foro di Trajano, e della Basilica Ulpia : La discoperta delle mura di molte città finora non conosciute, fatta dai Signori Dodwell, Fox, e Gell, tutti questi furono di sommo momento per la storia, e topografia antica. Si estrassero in Campo Carleo, fabbricando una chiavica, la statua colossale d' un Dace prigioniero, e quantità di massi enormi con magnifici ornati appartenenti al Foro di Trajano.

In uno scavo fatto a caso tra Frascati, e Marino si trovò una cassettina con dentro una bellissima collana, due armille, un anello, ed una pasta di singolare grandezza e bellezza. Questi oggetti sono passati nella ricchissima raccolta di ori antichi pel Principe d' Anglona.

Avendo il Sig. di Puccio, e Frediani scoperto sulla via Appia al di là del sepolcro di Cecilia Metella nella vigna Giangiorgi una iscrizione metrica greca, e parte d' un' enorme vasca di granito, con un frammento di cassa grandissima di marmo, ove si vedea scolpito un molino tirato da un cavallo, si fecero dal Sig. Duca di Bukingham ricerche di altri sepolcri nella vigna Capranica incontro al Circo di Massenzio, e vi si trovò un sepolcro con pitture, ed un sarcofago baccellato.

Il Sig. Visconte de Chateaubriand facendo scavare fra i ruderi dell' antica Villa Torvergata, sulla via Flaminia 5 miglia fuori di Porta del Popolo, scoperse diversi busti e sarcofagi, buon numero di medaglie, condotti di piombo, ed un gran bassorilievo sepolcrale, Mercurio che schiude le porte degli Inferi, con molti altri oggetti, fra' quali un pezzo di marmo bianco, che il medesimo destinò per un busto di Pussino, che deve adornare la tomba di sì celebre pittore, che si eseguirà, per

commissione dell' illustre ritrovatore, dagli Scultori Accademici di Francia.

Per ordine della fu Duchessa di Chablais, e di S. M. il Re Carlo Felice di Sardegna, e sotto l' ispezione del ch. Marchese Biondi, fu scavato il Tusculo, e si sono rinvenute molte strade, edifizj rasati al suolo, fontane, un teatro, ed alcune sculture.

In uno scavo che intrapresero il Sig. Conte Lozzano, e Paterni ne' ruderi dell' antica Faleri, cinque miglia distante da Civita Castellana rinvennero un teatro costruito di Peperino e non pochi monumenti di scultura, fra' quali una statua colossale di una Fortuna o Concordia alta 12 Pal: Onc: 2, di buono stile; una statua ignuda, che sembra un Germanico di grandezza naturale con una clamide sulle spalle; un busto di donna coronata di pampini, e grappoli, di creta cotta; un testa di Augusto; una di Tiberio giovane, ed un torso di marmo di ottima scultura; e due Sileni o Fauni dormienti, sdrajati sopra

pelle di tigre; un bellissimo bassorilievo, colonne di giallo antico, di breccia orientale, e di Porta Santa rossa bellissima.

Nel gettare le fondamenta di un muro, che si volle costruire a S. Lucia in Selci furono dai muratori trovati alcuni frammenti di statue. Eccitò tal ritrovamento l' attenzione del benemerito Vescovali, vi scavò e rinvenne 4 Fauni di diversa età, un torso d' imperadore con ricca armatura, e altri frammenti. La maggior parte di queste statue fu acquistata dal Governo per il Museo.

I Canonici di S. Giovanni Laterano trovarono nella loro vigna contigua due bellissime statue, una di Tito, e l' altra di Giulia sua figlia con molti frammenti.

E qui mi piace parlando di scavi proporre un raro e forse unico essempio di nobile sollecitudine in conservare i preziosi resti de' tempi belli per l' arte. In uno scavo magnifico intrapreso a Tormarancio fuori di Porta S. Sebastiano sotto gli auspizj della Duchessa di Chablais, e condotto in-

gegni osamente dal ch. Marchese Biondi, si rinvennero tre edifizi, un Tempio di Bacco, dei bagni, ed una casa privata con immensa quantità de gruppi, statue, busti, e bassirilievi, tutti senza eccezione belli per lo stile, o osservabili per la novità, e bizzarria della idea, fra questi il busto di Socrate il più intatto e il più nobile che si conosca; un musaico bellissimo in pietra dura conservatissimo, i quali in parte l' illustre donna lasciò alla sua morte al Museo Pio Clementino, e formeranno in un andito della Galleria detta de' Candelabri un nuovo accrescimento a quest' emporio di antichità. L' oggetto dunque di cui parlare mi piace si è la ingegnosissima idea del Biondi, di aver fatto togliere da una stanza il vaghissimo dipinto essistente sulla muraglia, fattolo trasportare nel Palazzo della Duchessa, ove incastrare lo fece nelle pareti di una camera della medesima dimensione e ristaurare attentamente dal Ruspi, onde entrandovi s' offre all' occhio la perfetta immagine dell' abituro antico. Un altra stan-

za è poi ornata di figure dipinte in altra antica stanza ritrovata, e sono queste sulla foggia delle belle di Ercolano, e di Pompei.

Il Baron di Stakelberg scavò interamente presso Corneto (ove precedentemente Lord Kinnaird ed altri particolari avevano trovati dal 1823 fino al 1826 moltissimi bei metalli e vasi dipinti) due ipogei con bellissime pitture, interessanti pei costumi, ed usi degli antichi, La descrizione delle quali, corredata da stampe e pianta sta ora preparando l' erudito trovatore.

Altri scavi intrapresi dal Sig. Masi Cornetano formano già diverse raccolte di bronzi, vasi, ed urne; quella di Dorovv, e Soci, e quella di Monte Fiascone presso il primo possessore.

Merita l' osservazione degli archeologi il Museo Etrusco Casuccini in Chiusi. Il maggior pregio di questo Museo consiste nella gran raccolta di vasi neri tutti di varia elegante forma, e non pochi di straordinaria grandezza, oltre non meno di quaranta urne di marmo, cento circa di terra cotta, con qua-

ranta incirca di vasi, e patere dipinte contenenti epigrafi etrusche in gran numero.

Altre scoperte simili si sono fatte presso Volterra, Corneto, Orbetello (l' antiqua Cossa) Montalto, Montecalvo in Sabina, a Monte Quagliere, a Sarteano, Orvieto, ed Ostia, ove si rinvennero statue, e bassirilievi di terra cotta, iscrizioni, scarabei, vasi, e lancelle, de' quali si potrebbe formare una nuova classe di oggetti etruschi. Interessante era specialmente un ipogeo intatto in Tarquinia, ove si rinvenne un Re guerriero in tutta armatura giacente sopra un muro, lungo il cadaverecontornato di vasi ed altri oggetti con altri Ipogei scavati dal Sig. Carlo Avvolta. Ma l'escavazioni le più ricche ed insieme le più nuove, atteso gli oggetti trovati furono quelle intraprese nell'anno 1828. e 1829. *dal Principe di Canino, dai Sig. Candelori, e Feoli sui loro beni nel bel centro dell' antica Etruria, e precisamente sull' area vasta della pianura ove stava l' antica città Etrusca Vitulonia, e dopo distrutta questa, Vulci. Quivi rinvennero quantità immensa di vasi*

dipinti, di singolare novità, ed importanza superando essi per la maggior parte in bellezza tutto quello, che in tal genere fin adora si conosce tanto in Napoli, che altrove.

Una parte è stata acquistata per il Museo Pio-Clementino. Riunite tutte con gli oggetti d' oro, e di bronzo che unitamente vennero alla luce, formerebbero il più magnifico, il più maraviglioso Museo del mondo.

Più di quattro mila sono quelli scavati dal Principe, circa seicento quelli de' Candelori, e trecento quelli di Feoli, fra grandi, e piccoli.

A ragion della maggiore estensione delle possessioni del Principe di Canino, e trovandovisi gli Ipogei più nobili fu più ubertosa la raccolta di uno scavo intrapreso con savio discernimento dall' illustre possessore. Rinvenne gl'Ipogei di numerose famiglie principali di Vitulonia, indicate da lapidi etrusche, delle famiglie Fepia, Ania, Apia,

Minuca, Fuesca, Ranuta, Arusania, Larthia, ed Arionsa.

Oltre i vasi si discoprirono moltissimi ornamenti d'oro di finissimo, ed elegantissimo lavoro, vasi ed armi di bronzo, monili, armille, orecchini, ed anelli, terre cotte, ed altri oggetti anche di avorio.

Con tale felice scoperta si è dischiuso un campo vastissimo a ritrovamenti i più interessanti e vaghi; mentre la maggior parte di questi vasi portano delle epigrafi dalle quali l' intelligente Principe ha ricavato lunga serie di nomi di artisti in questo genere individuale di arte, e quello che è interessantissimo, il nome stesso di Vitulonia.

Molti portano rappresentazioni della guerra di Tebe, e di Troja; ed altri fatti sconosciuti; come pure molti contengono iscrizioni in lettere ignote; altri sono simboli allusivi all' astronomia. Qual ricca messe per indagini istoriche, ed antiquarie! Ora si è rivolta l' attenzione del Principe ad una montagna, che come iso-

la si erge nella vasta pianura, della quale fu sterrata circa la terza parte. Accanto ad un recinto di quasi seicento piedi si rinvennero molti fabbricati di pietre grandi, fra quali uno alto quaranta piedi a guisa di torre con altro quadrato dell' istessa altezza quivi prossimo composto di pietre quadrilunghe e probabilmente, attesa la costruzione, ornati di metalli, poichè il marmo non era in uso presso gli Etruschi. Gli scavatori rinvennero nel bel mezzo del pavimento resti di bronzi, e d' oro.

Riguardo all' epoca di questi monumenti ed all' età loro è opinione del Principe che sieno di origine anteriore alla fondazione di Roma.

Traversata dal fiume Fiora, di cui tre magnifici ponti, che riunivano ambe le parti della città, ancora oggidì si vedono, uno conservato e due in ruina, l' antica Vitulonia, Capitale del vasto regno degli Etruschi fondata da' Pelasgi che popolarono e la Grecia e l' Italia, e che dominava la Penisola tutta, e le isole di ambi i mari, non esi-

steva più ne' primi secoli di Roma. La pittura all' incontro non fiorì in Grecia se non dopo quattro secoli dalla fondazione di Roma; onde questi Ipogei sono anteriori almeno di quattro cento anni al bel secolo dell' Ellade; il che prova, che all' Italia appartiene la primazia nelle belle arti dell' antico mondo. Distrutta però la loro sede e la reale Capitale Etrusca, si estinsero le arti, e furono riportate in Italia da Demarato al dire di Tacito.

Laonde bisogna distinguere due epoche, che non devono confondersi, l' antichissima pelasgo-etrusca, al tempo che fiorì Vitulonia e la romano-etrusca di Demarato, e pare che sia stata la prima in cui fiorì in grado eminente questa specie di pittura da vasajo, qualora pittura voglia chiamarsi.

Così acquista l' alma Roma un lustro sempre crescente, sì dalle arti del secolo presente, come da quelle de' tempi belli che furono, e sempre procedendo alza più e più il velo, che cuopre l' antico mondo, e stenebra maggiormente la fosca notte, che in-

volve i secoli remoti, disserrando nuove vie alla storia dell' antichità, ed allo spirito indagatore.

Giova di avvertire ancora i lettori di cosa osservabile e riguardevole nel suo genere, ed altrettanto istruttiva. Questo è il modello di legno del Colosseo, eseguito con meravigliosa precisione dal defunto Lucangeli.

Nulla di più istruttivo di quest' opera per darci una giusta idea tanto di questo quanto di qualunque altro anfiteatro. Levati alcuni pezzi mobili, vi si osserva ancora l' interna struttura degli ambulacri, delle scale interne, e dei vomitorj.

Si vedono le sostruzioni discoperte nell' anno 1823, il podio antico, ed una ipotesi ingegnosissima del modo di coprire l' immenso edifizio con un velario, appoggiata alle traccie, che cene offre il fabbricato stesso.

Si è creduto di fare cosa grata ai forastieri particolarmente, aggiungendo a questa edizione un' indicazione dei giorni e delle ore, in cui deve recarsi il dilettante in

luoghi aperti soltanto a tempi determinati per osservare cose interessanti, funzioni, musiche, e quando si trovano aperti i musei e le librerie.

Benchè non abbia diretta relazione col mio assunto, non dimeno accennerò una invenzione fatta da un Italiano la quale fa epoca nella storia dell' astronomia.

Il Sig. Alberto Gatti ha trovato un nuovo metodo, di dare alle lenti la maggior possibile perfezione, ha sostituito agli specchi metallici per i telescopi cata-diottrici, soggetti ad appannarsi, ed anche ad ossidarsi, specchi di pietra dura di sua invenzione, i quali nell' effetto superano di già gli acromatici. L' essenza del suo metodo consiste nel portare la superfizie concava dello specchio al maggior grado di perfezione, onde conservi invariabilmente la sua sferica superficie, nel tempo stesso che acquista il suo lustro e la facoltà di riflettere al maggior segno la luce. Infranti così i limiti, che per l' imperfezione non superata fino ad ora della lavorazione delle lenti, opponevano un osta-

4

colo invincibile ad ulteriori avvanzamenti, i miglioramenti della nuova maniera degli stromenti ottici con sempre crescente progressione, secondo l' invenzione del Gatti, aprono una vasta, non mai interrotta, nè finibile strada ai progressi dell' astronomia, ed offrono i mezzi di addentrarsi in modo portentoso negl' immensi spazi dell' empireo, dischiudono nove vie, e presentano vantaggj non calcolabili alla scienza. Merita attenzione ancora il ristabilimento della Villa Pinciana, che per le passate dolorose vicende era rimasta spogliata de' suoi adornamenti, ed ora di nuovo viene arricchita di belle statue, busti e bassirilievi di sommo pregio sparsi e trascurati in diversi luoghi e appartenenti al Principe Borghese, che adornolla con un magnifico ingresso, con piazza avanti sulla Via Flaminia, ornamento nobilissimo, che accresce sempre più lo splendore di Roma.

In fine dobbiamo annunziare con sommo dolore la perdita di tre egregi Artisti, che ornarano le nostre liste degli anni pre-

cedenti, Cioè di Alvaretz Scultore Spagnuolo, Bettelini Svizzero, e Metz Prussiano, Incisori. Del primo ammirammo un gruppo colossale, rappresentante un fatto della guerra di Spagna; un Figlio che del proprio corpo fa scudo al padre caduto nella mischia e trova una gloriosa morte. Le figure erano rappresentate nello stile eroico, vestito il padre, nudo il Figlio col brando alzato sopra la testa in atto di difendersi sostenendo coll' altra mano il padre, che colla dritta abbraccia il ginocchio del Figlio, e colla manca si appoggia in terra. Tal gruppo è per lo stile grandioso, l'espressione e composizione uuo de' più insigni del nostro tempo. Fu trasportato in Spagna ove lo seguì l' autore il quale colà finì i suoi giorni. Bettelini pittore, e incisore unì ne' suoi lavori la più nitida esecuzione alla più grande morbidezza, si riconobbe ne' suoi rami incisi, tratti per lo più da capi d' opera di Raffaele, il sapere di esperto pittore e disegnatore: e le esimie sue opere godranno sempre una ben meritata estimazione. Metz noto per i moltiplici

suoi disegni di bella e spesso bizarra composizione possedava l' arte di incidere disegni antichi di celebri maestri iu un moda sorprendere in guisa, che appajono altretanti Facsimile scegliendo per l' esecuzione la carta dell' istesso colore cogli originàli . Disegnò ed incise il Giudizio Universale di Michel Angelo in 16 fogli, che si uniscono, fatta in maniera che immitano il tratto del Copio nero. Per rispetto alle sculture di stile, a cui appartiene l' opera di Alvaretz sono ancora rimarchevoli i discoboli dello Scultore Fiammingo Kessels che si osservavano nel suo studio unitamento ad un vago Monumeuto della defunta Contessa Celles.

Così nel volger de li anni procede l' umanità : mentre popoli, e generazioni spariscono, e ritornano, le arti che adornano la vita dell' uomo, tessono ghirlande sempre nuove alla vita de' mortali, e l' uomo sensibile, e culto raccoglie fra le spine della sua via, i frutti, ed i fiori, ch' esse gli offrono; e dagli affanni dei tempi lo spirito si rifugge nella bella regione, eternamente verdeggiante della Fantasia,

INTRODUZIONE

Roma, città immortale, ove gli avanzi de' tempi passati, le Istituzioni, e le Arti de' tempi presenti attirano dal mondo intiero ogni anno un sí gran numero di persone culte e studiose; Roma soprabbonda d' Itinerarj e Descrizioni d' ogni specie per condurre lo straniero ordinatamente alle tante meraviglie delle quali è ripiena. Essi lo guidano con facil corso fra le ruine e gli avanzi degli Anfiteatri, Teatri, Circhi, Tempj e Portici, onde raccogliere un' immagine viva di questa portentosa città, della cui vastità, ricchezza ed antico splendore non basta l' imaginazione a formare adeguata idea.

Non v' è Nazione nella culta Europa, che non ne possegga in sua lingua descrizioni, storie, ragguagli di viaggiatori;

e molti belli, e profondi ingegni si occuparono mai sempre, e si occupano tuttora ad indagare, e spiegare il labirinto ampio delle ruine spesso incerte e controverse, e per la maggior parte informi, spogliate dell' antica magnificenza e dalla natura abbellite, quasi in vece di quella, con ricche ghirlande e corone d' edera e di fiori.

Cerca ogni uomo culto e gentile di appagare il desiderio smanioso di penetrare la notte dell' antichità colla face diversa, che le scienze accesero. Così stenebrò l' immortale Winkelman la regione delle belle Arti; e tanti altri sopra altri oggetti sparsero lume a diradare l' oscurità de' secoli passati.

V' è però nell' alma città, oltre le cose antiche, altro oggetto ancora al par di quello meritevole d' osservazione, che fin ad ora nessuno ha descritto in modo di servire di guida ai Dilettanti: è questa l' Arte Moderna.

Con alta meraviglia si vede il numero portentoso degli Artisti valenti, ornamento della moderna Roma, e la prodigiosa

quantità delle vaghe opere, delle quali sono ornati i loro studj.

Se con alquanto di attenzione ponghiamo mente all' andamento della Scultura e Pittura, vediamo, che amendue, mediante gli sforzi uniti di tanti belli talenti, hanno preso dal principio del nostro secolo uno slancio straordinario, e che ogni giorno si avvanzano a gran passi alla perfezione.

Questo si deve unicamente al ristabilimento dei veri principj dell' Arte. La Plastica, che disviata dal Bernini confuse i principj d' ambe le Arti, e nel secolo dei parrucconi e guardinfanti stabilì un mostro d' Arte degno di quelli, fu ricondotta dai valorosi maestri de' tempi nostri alla sua semplicitá antica; cosí regolata da migliori leggi risorse similmente la Pittura, che dopo il Maratta era quasi totalmente deperita.

Roma fu sempre la sede delle Belle Arti; e non v' è quasi Nazione, che non vi abbia il suo stabilimento accademico, o i cui Artisti non la visitino per ricevere da essa l' ultima perfezione; come parimente non v' è Museo europeo, che non vada fa-

stoso delle sue spoglie; nè Palazzo di celebrità, che non abbia il maggior suo lustro dalle statue, pitture e colonne dell'inesauribile suolo classico, che mille e mille tesori nasconde ancora, i quali giornalmente vengono alla luce.

In Roma, ed esclusivamente in Roma possiamo formarci un' idea dell' Arte europea in generale; poichè ogni Nazione sfoggia in essa con i prodotti de' suoi più sublimi ingegni nella scultura, nella pittura, e nell' architettura; e qui sotto gli occhi nostri vediamo educarsi all' immortalità gli uomini celebri, i quali tornati poi nelle patrie loro ne formano la delizia, e l' ornamento.

Per agevolare adunque agli amatori dell' Arte una via facile, onde procurarsi col meno possibile dispendio di tempo e di ricerche, un modo di rintracciare gli andamenti dell' arte, offro agli Stranieri un elenco di tutti gli Artisti, che al presente fanno bella Roma, e l'illustrano colle opere loro, un indice di tanti pittori, e scultori, i quali essa riguarda come, figli suoi, e li nutre nel suo seno alla gloria.

Per una maggior comodità de' Viaggiatori aggiunsi anche una lista delle Arti inferiori, e dei negozj, che hanno qualche relazione coll' Arte del Disegno, e da cui ordinariamente i Forestieri si provvedono di quegli oggetti, che come memorie portano ai paesi loro: dir voglio Statue, Bassirilievi, Colonne, Urne, Vasi Figurine, e Lampade di bronzo, di marmo e di terra fatte alla foggia delle antiche, o copiate dalle medesime in belle pietre di ogni specie, Paste, Impronte, Medaglie, e simili, come anche le cose antiche.

Io gli ho divisi in varie Classi: e devo su questo proposito venire alla spiegazione di alcune denominazioni da me adoperate secondo l' uso stabilito, per indicare con maggior precisione la classe, a cui ogni artista appartiene.

Distinsi i Miniatori propriamente tali, e Miniatori copisti. Do il nome semplice a quelli, che eseguiscono ritratti sull' avorio e nello stesso modo ne copiano di scuola antica: chiamo poi Copisti, quelli che copiano quadri antichi o moderni od altro oggetto dipinto in carta, o perga-

mena nella richiesta grandezza, e che dipingono ornati in acquarella; distinguendo però da questi i Paesisti in acquarella o tempera, genere in cui abbiamo grandi Artefici, e che da molti viene preferito a quello in olio, attesa la facilità con cui in una cartella si possono trasportare numero ragguardevole di tali lavori, che poscia ornati di cornice e di cristallo formano un bell' ornamento dalle stanze e dei gabinetti. Si trovano presso i Miniatori Copisti le copie cavate delle stanze e loggie di Raffaele, dalle Terme di Tito e di Livia, con tutti gli ornati, quadretti, e dorature fatte col massimo gusto, e con grazia e spirito disegnate e colorate. Fra loro sono pure di quelli, che eseguiscono per ventagli i più vaghi dipinti con partimenti di figurine e paesi tratti da begli originali, o copiati dal vero.

Per Antiquario intendo quì negoziante di Antichità. Presso questi si trovano statue antiche, vasi, bronzi, colonne, bassirilievi, candelabri di marmo, lampadi di terra cotta, camei, intagli an-

tichi, e moderni, e medaglie, in una parola tutto quello, che giornalmente viene alla luce dagli scavi, o quello, che trovasi da' contadini casualmente lavorando la terra.

Scalpellini si chiamano coloro che lavorano per lo più opere architettoniche, copiano con somma accuratezza in piccolo tempj, urne sepolcrali, vasi: fanno colonne, camini, e tavole di preziosi marmi, e composte di vaga varietà di pietre antiche bellissime. Formano di queste numerose collezioni in tanti pezzi quadrati di ogni dimensione, ed altre cose graziose di questo genere; tagliano in vaghe forme, e lustrano le pietre, che trovano gli Stranieri fra le ruine, e sui campi d'intorno a Roma, e che vogliono conservare per ricordo di luogo e d'occasione.

Pietraro si chiama chi pulisce e lavora pietre preziose per anelli e collane, taglia e abbozza i massi, onde renderli atti alla lavorazione degli Incisori per camei o intagli, e dà l' ultima mano al pulimento delle così dette paste, lavora scatole di marmi teneri e duri, di lave, di

porporina e venturina. Questi sono due smalti, il primo di colore sanguineo rosso, l'altro di colore bruno punteggiato densamente di scagliette d' oro, il che lo rende vago e pregievole. Il Pietraro vuota ancora l' interno de' vasi in pietre duissime come il diaspro ed altri.

Le così dette paste, che in Roma solamente si fabbricano, sono imitazioni, o piuttosto impronte di camei ed intagli antichi e moderni in smalti dello stesso colore e non si distinguono dalle pietre incise, che per la materia. La somma bellezza, e l' incredibile artificio di tali piccole opere, delle quali esiste un numero infinito, e molte collezioni celebri, disposte in serie (dagli Egiziani fino a Greci, dagli Etruschi ai Romani) e che ancora i moderni lavorano con arte e gusto, rendono molto pregievoli queste impronte. È arrivata quest' Arte a tal perfezione, che talvolta a pena si possono queste distinguere dalla pietra incisa, particolarmente le così chiamate a doppiette, quelle cioè, cui si è dietro aggiunta finissima scaglia di corallina, sardonica

od altra pietra preziosa, le quali poscia legate a giorno in anello sembrano in tutto gemme vere, e molta accortezza deve perciò usare il compratore.

Oltre queste paste si fanno ancora delle impronte in zolfo (il che però è andato in disuso) e in scajola. Queste costano pochissimo, e sono interessantissime, potendosi in esse con pochissima spesa avere un complesso dell'arte, storia e mitologia degli Antichi. Queste impressioni sono disposte in scatole soprapposte semplicemente, o accomodate a foggia di libro, con un cerchio di carta dorata, che ad ogni impronta forma una cornicetta, e sono numerate e spiegate da un catalogo. In tal modo si trovano collezioni, che hanno per iscopo di mostrare l'andamento dell'Arte, principiando dagli Egiziani e Etruschi, continuando fino a' Greci, e Romani, dal nascere fino al decadimento dell'Arte. Altre collezioni sono istoriche, e vi si trovano i fatti principali della storia disposti cronologicamente; altre contengono soli ritratti disposti per serie de' primi Re di Roma, degli Impe-

radori, de' Capitani famosi, dei Filosofi, e dei Poeti. Altre spiegano la mitologia scegliendo gli oggetti dalla teosofia delle nazioni antiche; o pure formano raccolte delle opere di Artisti rinomati in questo genere, come di Pichler, Marchand ed altri, o di oggetti presi dalle opere di Torvaldsen, e di Canova imitate e rappresentate in questo modo piacevole. Vi sono ancora raccolte di ritratti moderni de' Sovrani, Artisti, e Poeti viventi.

Un'altra preparazione non meno bella sono le raccolte di medaglie antiche in zolfo. Queste sono fatte con tal ingegnoso artificio, che sembrano gli originali, conservandone il colore ed avendone ancora il rovescio; onde improntate da ambe le parti, e nella grossezza medesima delle medaglie stesse, non si distinguono assolutamente che per il peso e la materia. Il ch. Sig. Fil. Aurelio Viconti, celebre Numismatico, ne forma numerose serie interressanti per la Storia tanto Greca che Latina. Queste Impronte sono pure disposte elegantemente in sca-

tole, e numerate e descritte relativamente alle rappresentazioni, e alle epoche.

La gran copia di statue e quadri e ne' Musei e nelle Gallerie e Chiese, gli avanzi maravigliosi della Grandezza Romana, le pittoresche vedute di questa terra classica, i costumi, e la vaga maniera di fabbricare, dovevano necessariamente eccitare gli Artisti a rappresentarle, ed il desiderio negli stranieri, viaggiatori e dilettanti dell' Arte di riportarne ai loro paesi un' imagine, una memoria. Perciò moltissimi si sono applicati con successo all' incisione in rame per appagare la curiosità e porgere un modo facile e bello onde procurarsi le copie di tanti e così numerosi oggetti interessanti.

Non v'è forse quadro rimarchevole di grande maestro, che non sia stato inciso da valente Artista; le statue dei musei, le ruine maestose, le belle vedute, i costumi pittoreschi delle varie Provincie, tutto è stato maestrevolmente inciso, e si trovano, parte presso gli Autori me-

desimi, parte ne' numerosi negozj di stampe.

Esistono più opere grandi in questo genere, come il Museo Pio-Clementino e Chiaramonti contenente le Statue e bassirilievi de' detti Musei con una dottissima spiegazione del ch. Quirino Visconti, in sette tomi in foglio grande: la Scuola Italiana incisa da' migliori artisti del secolo passato: le opere grandi delle Ruine del Piranesi; li non meno meritevoli lavori del Rossini nostro contemporaneo, che in cento fogli grandi ci offre tutte le maestose ruine della città e dei contorni di Roma colla massima fedeltà e con sommo gusto, e che ora si occupa a formare una simile raccolta dei belli Avanzi dei Monumenti antichi di Tivoli, le Porte del Battistero di Firenze opera insigne di Lorenzo Ghiberti, che Michel Angelo esagerò esser degni di formare le Porte del Paradiso, eseguite nella dimensione di due terzi della grandezza dell' originale onde renderli più pregievoli e più chiare; le terme di Tito, e quelle di Livia; la storia

Greca, e Romana; i costumi di Pinelli ed altre opere innumerevoli, non meno belle, che istruttive.

Ognuno sarà a ragione maravigliato in vedere la quantità prodigiosa di Scultori, Pittori ed Artisti di ogni genere, ora viventi in Roma la maggior parte valentissimi, e le cui opere sono in sì gran numero.

L' Arte del Mosaico è stata portata a' nostri tempi a un grado di perfezione non conosciuto dagli Antichi. Papa Albani Clemente XI. stabilì nel 1713. la gran Fabbrica de' Mosaici di S. Pietro, ordinando a Filippo Cocchi di organizzarla e di formare degli allievi; poichè sino a quell' epoca tali lavori erano stati eseguiti da pittori, e non esistevano mosaicisti di professione.

Presto giunse quest' arte ad un grado di perfezione, della quale fan mostra i numerosi quadri del primo Tempio della Cristianità; perfezione, che sembra fosse sconosciuta agli Antichi, che non si servirono di tali lavori che per pavimenti e decorazioni. Non andò molto, che s' in-

cominciò a lavorare piccoli ed eleganti mosaici per servire ad ornamenti feminili, per scatole ed anelli. In questo genere a minuto è arrivato quest'artificio ad un punto di finezza e perfezione che non lascia più nulla a desiderare, poichè gareggia col penello, e si vedono paesi, animali e fiori espressi talmente al vivo, che appena possiamo persuaderci che non sieno opera finitissima di delicato penello.

Molti di questi artisti si applicano con predilezione ad un genere particolare, e si rendono in questo eccellenti e famosi: così v'è chi si distingue nel paesaggio, altri nel figurare animali espressi al vivo, ed altri nei fiori ec.

È ben a dolersi di non poter più annoverare fra gli Artisti di questo genere Antonio De Angelis, il quale eseguì alcuni paesi di Salvador Rosa, ed il celebre Molino di Claudio nella galleria Doria. Il più valente miniatore non potrebbe eseguire copia più delicata e giusta di quel che facesse De Angelis in mosaico nello spazio di pochi pollici, esprimendovi il

carattere dell' originale, il vapore della lontananza, la purezza e degradazione dell' aria, i tronchi, le foglie, e le piante nell' avanti, l' acqua, le figurine, in breve tutto di modo che soltanto con una lente si può dicoprire l' incredibile artificio ond' è composto.

Consiste questo lavoro nell' impiegare finissime punte di smalto, o vetro colorato conficcandole secondo le tracce del disegno in un cemento di mastice, che poi s' indura. Nei pavimenti antichi vediamo però talvolta usate pietre dure in vece dello smalto. Usano a tal uopo lunghe finissime cannellette di smalto disposte in degradazione di colore dal chiaro fino al più cupo. Queste vengono a mano a mano rotte in pezzetti con mollette, e talvolta rese più sottili filandole alla fiamma di una lucerna. Quelle di S. Pietro, per altro, consistono in pezzi massicci, che atteso la loro forma si chiamano pizze e vengono rotte colla martellina, e rotate ed accomodate all' uso.

La grande fabbrica collocata nell' edifizio del Vaticano, è cosa degna da ve-

dersi, tanto per la lavorazione stessa; quanto per l' immenso deposito di smalti che ivi esiste. Nel medesimo locale furono prima conservati gl' ingegnosi modelli di macchine meccaniche del famoso Zabaglia, che ora si vedono nelle stanze sotto la Cupola di S. Pietro.

Il mosaico di Firenze è differente da da quello di Roma, e consiste in pezzi grandi di pietre dure, le cui venature, macchie, ed altri scherzi di colore, s' impiegano per esprimere i diversi oggetti, che l' artefice imprende a trattare.

Cade qui in acconcio di avvertire, che il legare in oro i mosaici per indi servire di collane, anello od altro, esige una grande destrezza per non distruggere o col troppo calore del fuoco, o col trattarlo troppo duramente, il delicato lavoro. Gli orefici di Roma hanno in ciò una esperienza ed abilitá particolare attesa la continua pratica.

Si trovano in tal genere tutti gli oggetti immaginabili, dall' anellino fino al quadro d' altare, come anche tavolini

coi più vaghi ornati, spartiti, fogliami e quadretti.

Molte opere interressanti si sono in tal modo eseguite. Lo scudo d' Achille secondo la descrizione d' Omero, il Foro Romano, la veduta de' tempj di Pesto ec.

Più recente del mosaico ancora è l' arte rinnovata d' incidere le conchiglie ad uso di cameo, e se ne vedono de' graziosissimi lavori, presi da camei antichi, o dai capi d' opera della scultura, e della pittura. La varietà di colore di questi gusci è adoprata ingegnosamente per varj effetti. Si dà con questa un colore differente alla corona, con cui si adorna una testa, ed un altro al panneggio, come lo vediamo praticato nelle gemme antiche. La parte vitrea interna durissima serve di fondo alla scorza esteriore, che s' incide, ed è sempre di tinta differente dall' oggetto figurato.

Essendo di somma eleganza e leggerezza si adattano con grazia guarniti in oro, in collane, smaniglie ed altti ornamenti feminili.

Presso gli scultori, e fonditori di

bronzo si trovano, oltre le copie di statue antiche e moderne in ogni grandezza, bassirilievi, vasi istoriati e lucerne, anche di piccole figurine di metallo antiche formate sugli originali. Tali scultori eseguiscono ancora le proprie idee ed invenzioni.

Presso i formatori in gesso si rinviene qualsivoglia statua, busto, bassorilievo, vaso, candelabro e ornamento Architettonico formato sul marmo; delle quali cose sono ripiene le sale delle Accademie, gli Studj degli Artisti, non che ornati ancora i palazzi e le case.

Nei varj negozi degli Antiquarj si ritrovano grandissimi depositi di tutte sorti di vasi di preziosissima pietra, candelabri, tripodi, are, e tavolini di ogni specie di marmo tenero e duro, e di vaghissimi colori. Per qualsisia opera, che si voglia far eseguire in questo genere vi si trova qualunque pietra, e chi la eseguisca: rocchj di colonne antiche, e colonne intere d' ogni grandezza, frammenti di statue e bassirilieri antichi, di marmo e di bronzo, pavimenti di mo-

saico, tutto quello in breve, che dimostra ricchezza e magnificenza.

Stimo così d'aver fatta cosa grata ai Forastieri, vaghi delle Belle Arti, offerendo loro un elenco, ove troveranno indicati i nomi degli Artisti ed Artefici coll' indicazione della loro dimora, e di tutti i negozj, ove i vari oggetti dell'Arte si fabbricano, e si vendono, non omettendo le fabbriche delle perle d'alabastro, che qui si fanno per eccellenza, nè le botteghe per chi cerca Rosarj, e Corone ec. Per rapporto ai quali due ultimi oggetti aggiungerò particolarmente, che ne esiste un gran deposito presso il Sig. Foccardi Via de' Coronari n. 4. tanto in pietre preziose, che in smalti d'ogni colore, ed essendo Coronaro di Sua Santità, assume egli stesso la cura di farle benedire dal Sommo Pontefice.

Ho pure aggiunto per comodo degli Stranieri i varj cataloghi dei negozj di stampe con una lista dei libri più utili ed istruttivi, che trattano delle cose di Roma; e non è da passarsi sotto silenzio, che esistono in questa gran Capitale presso

diversi, collezioni particolari, una delle quali è quella del ch. Sig. Priore Laurenti (*) Via della mercede N. 9. consistente in Marmi antichi, Bronzi, Terre cotte, Camei, Intagli, Medaglie, Paste antiche ed altri oggetti di antichità, e di Belle Arti, altrettanto osservabili, che belli. Un' altra è la Collezione de' varj Marmi colorati del ch. Sig. Avvocato Faustino Corsi a S. Maria in Via N. 7. non meno rimarchevole, anzi forse unica nel seo genere. Questa superba raccolta comprende quasi 800. pezzi della dimensione di 8. pollici di lunghezza, 4. di larghezza, e 2. di grossezza, fra' quali un gran numero di preziosissimi, e rarissimi, e tutti di singolare bellezza; onde abbraccia tutto quello, che in tal genere si conosca. Si rende questa collezione (**) interressante non solo agli amatori dell' arte, ma pregevolissima ancora ai mineralogi. Chi di storia naturale si di-

(*) Ora defunto.

(**) Ora passata all' Accademia R. d' Edimburbo

letta troverà pure una copiosissima raccolta d' insetti indigeni d' ogni specie presso il Sig. Sebastiano Rolli, Speziale alla Madonna de' Monti N. 43. ordinata secondo un ingegnossissimo sistema dal medesimo stabilito, collezione forse la più compita in questo genere.

Riguardo agli artisti, non poteva accordarsi coll' intenzione del mio lavoro di entrare in distinzioni sul merito individuale, e di unire una critica ragionata delle diverse loro opere. La qual cosa è ancora superflua, poichè l' uomo culto distinguerà da se i diversi gradi della valentia di ciascheduno d' essi, nè vedrà senza interesse e piacere anche i lavori di quelli, che non possono stare fra i primi; giacchè dall' insieme delle differenze potrà raccogliere l' idea generale delle Belle Arti vedute ne' loro diversi gradi. Osserverà le differenti Scuole, la maniera, e lo stile di ogni Artista e i diversi rami, e l' andamento dell' Arte, non che l' immensa varietà nella quale si spazia con ardito volo la fantasia creatrice, e le moltiplici forme con

cui l' ingegno si esprime e parla al nostro intelletto.

L' Arte moderna, che per diversi rispetti tanto alto è salita, diverrà di giorno in giorno oggetto di crescente curiosità e meritata stima per tutti quelli che hanno anima che sente il bello, ora che la Mente Sovrana che di presente regge l'inclita Città, e l'Orbe Cattolico, riapre a gloria rediviva un nuovo secolo che dividendo con quello del Mediceo Leone la fama del nome, piglia sopra di esso in ogni disciplina il sopravvolo; mentre rende evidente, che le Epoche le più illustri del mondo furono sempre quelle, ove fiorirono maggiormente le Belle Arti che resero celebri ne' Fasti dell' Universo il Secolo di Pericle, di Augusto, e quello de Medici; e che il grado al quale salirono le Scienze, e l' Arti fra i Popoli, fu e sarà sempre la norma della cultura, e dello sviluppo intellettuale di ogni Nazione.

BELLE ARTI

EMIN. SIG. CARD.

PIER FRANCESCO GALLEFFI

CAMERLENGO DI S. R. CHIESA.

INSIGNE PONTIFICIA

ACCADEMIA DI S. LUCA.

PRESIDENTE dell' anno 1829. GIULIO CAV. CAMPORESE Architetto.

VICE PRESIDENTE, ANDREA POZZI Pittore.

EX PRESIDENTE, A. COMMENDATORE THORVALDSEN Scultore.

CLASSE PRIMA

PITTURA

CAV. VINCENZO CAMUCCINI *Consigliere*

CAV. GASPARE LANDI *Consigliere*

CAV. GIAMBATTISTA WICAR *Consigliere e Censore*

PROF. ANDREA POZZI *Consigliere*

Cav. Francesco Manno *Consigliere e Censore*
Prof. Tommaso Minardi *Consigliere e Segretario del Consiglio*
Prof. Filippo Agricola *Consigliere*
Cav. Orazio Vernet *Consigliere*
Cav. Domenico Antonio de Siqueira
Cav. Agostino Tofanelli
Prof. Luigi Durantini
Prof. Giovanni Silvagni
Prof. Carlo Viganoni.

CLASSE SECONDA

SCULTURA

Cav. Francesco Massimiliano Laboureur *Consigliere*
Commendatore Alberto Thorvaldsen *Consigliere*
Cav. Antonio d' Este *Consigliere e Censore*
Prof. Filippo Albacini *Consigliere*
Cav. Antonio Sola' *Consigliere e Censore*
Cav. Giuseppe Fabris *Consigliere*
Prof. Pietro Tenerani *Consigliere*
Cav. Raimondo Barba
Prof. Carlo Finelli
Prof. Francesco Benaglia
Prof. Adamo Tadolini.

CLASSE TERZA

ARCHITETTURA

Cav. Giuseppe Valadier *Consigliere*
Prof. Pasquale Belli *Consigliere ed Economo*
Cav. Giulio Camporese *Consigliere*
Cav. Clemente Folchi *Consigliere e Censore*
Cav. Girolamo Scaccia *Consigliere*
Cav. Gaspare Salvi *Consigliere*
Prof. Giacomo Palazzi *Consigliere*
Cav. Giambattista Martinetti *Consigl. e Cens.*
Prof. Pietro Bracci
Prof. Gio. Domenico Navone
Prof. Abate Angelo Uggieri
Prof. Luigi Poletti.

Professori delle Scuole Pubbliche.

Pittura / *Disegno*
- Cav. Gaspare Landi Consigl. della Accad.
- Andrea Pozzi vice Presidente della Accad.
- Tommaso Minardi Consigliere e Segretario del Consiglio.

Scultura

Commendatore Thorvaldsen ex Presidente dell' Acc.

Cav. Francesco Massimiliano Laboureur Consigliere dell' Acc.

Architettura Teorica e Pratica

Cav. Giuseppe Valadier Consigliere dell' Acc.

Cav. Gaspare Salvi Consigliere dell' Acc.

ACHITETTURA ELEMENTARE ED ORNATO

Cav. Giulio Camporese Presidente dell' Accad.

GEOMETRIA PROSPETTIVA ED OTTICA

Pietro Delicati Acc. Onorario.

ANATOMIA

Gaetano Albites Acc. Onorario.

STORIA MITOLOGIA E COSTUMI

Giuseppe Antonio Guattani, Segretario Perpetuo della Accademia.

Salvatore Betti, Pro Segretario esercente dell' Accademia con futura successione, Socio dalla I. e R. Accad. delle Belle Arti di Firenze, delle Reali delle scienze di Torino, Lucca, Palermo ec.

Incisori in Rame

Giovanni Folo
Pietro Fontana

Incisori in Pietre

Giuseppe Girometti
Giuseppe Cerbara
Niccola Morelli

Pittori de' Paesi

Desiderio Boguet
Cav. Chauvin
Gio. Cristiano Reihnard
Enrico Voogd
Martino Werstappen

Pittori di Animali

Vinceslao Peter.

Questi sono gli Artisti residenti in Roma. Vi sono altri Accademici di Merito fuori della medesima, i quali possono intervenire alle adunanze, meno nel consiglio ch'è stabilito di 8. Membri per ciascuna delle classi, dalle quali annualmente si elegge un Presidente ed i Censori.

La suddetta Accademia ha la sua Residenza in Via Bonnella N. 44.

COMMISSIONE GENERALE

Per la conservazione de' Monumenti antichi, per gli acquisti di oggetti di Antichità ad ornamento de' Pontificj Musei, e Pinacoteche, e per le altre dipendenze di Belle Arti, consultiva del Camerlengato.

Monsig. Giuseppe Groppelli Uditore del Camerlengato. Presidente.

Sig. Cav. Vincenzo Camuccini Ispettore delle Pitture publiche di Roma, e dello stato Pontificio, Consigl. dell'Accad. di S. Luca.

Avv. D. Carlo Fea Commissario delle Antichità.

Cav. Antonio d'Este Consigliere della Accademia di S. Luca, Direttore del Museo Vaticano.

Commendatore Alberto Thorvaldsen ex Presidente della Accademia di S. Luca e Professore di Scultura nella medesima.

Cav. Giuseppe Valadier Consigliere della Accademia di S. Luca e Professore di Architettura nella medesima.

Cav. Agostino Tofanelli Acc. di S. Luca, Direttore del Museo Capitolino.

Antonio Nibby Professore di Archeologia nell' Università di Roma.

Pasquale Belli Architetto de' Musei, e delle Gallerie Pontificie.

Filippo Aurelio Visconti, Segretario della Commissione e Consigliere aggiunto per voto.

Giovanni Pasinati Assessore delle Antichitá per la Pittura.

Antonio Giorgeri Assessore delle Antichità per la Scultura.

Vincenzo Rossignani Verificatore, e Sopraintendente agli scavamenti di Antichità.

MUSEI.

VATICANO.

SIGG. CAV. ANTONIO D' ESTE, *Direttore*.
GIUSEPPE D' ESTE, *Sotto Direttore*.
PASQUALE BELLI, *Architetto*.

CAPITOLINO.

SIG. CAV. AGOSTINO TOFANELLI, *Direttore*.

GALLERIE.

VATICANA.

SIGG. ANTONIO CAV. D' ESTE, *Direttore*.
PASQUALE BELLI, *Architetto*.

CAPITOLINA.

SIG. CAV. AGOSTINO TOFANELLI, *Direttore*.

DI S. LUCA.

SIG. FRANCESCO CAV. MANNO, E ANDREA POZZI *Sopraintendenti*.

Questa Galleria è collocata presso la Chiesa di S. Martina al Foro Romano.

ACCADEMIA PONTIFICIA DI ARCHEOLOGIA

PRESIDENTE

S. E. Rema. MONSIGNOR NICCOLAI Uditore Generale della Rev Apostolica Camera.

AMATI GIROLAMO, Scrittore di lingua greca nella Biblioteca del Vaticano, Membro del Collegio filosofico all' Università, Censore Accademico. Via della Chiavica del Buffalo N. 122.

ALBORGHETTI CONTE GIUSEPPE Via della Valle N. 41.

ARMELLINI AVVOCATO CARLO. Via delle Convertite N. 20.

BATTAGLINI CONTE ANGELO Canonico di S. Maria in Via Lata, secondo Custode giubilato della Biblioteca Vaticana. Via del Gesù N. 89.

CAMUCCINI CAV. VINCENZO Consigliere dell' Accademia di S. Luca, Ispettore delle Pitture pubbliche di Roma e dello Stato Pontificio, Membro della Comissione di Antichitá, Direttore dello Studio de' Mosaici, e dell' Accademia Reale di Napoli in Roma. Piazza Borghese N. 91.

CARDINALI CAV. LUIGI Censore Accademico. Alle Convertite N. 20.

De Mattheis Giuseppe Professore publico di Clinica, e Segretario del Collegio medico dell' Università. Strada Papale N. 99.

Biondi Marchese Cav. Luigi. Socio ordinario della R. Accademia delle Scienze di Torino, Onorario di quella di S. Luca, Sopraintendente Generale degli studi di belle Arti in Roma per S. M. il Re di Sardegna. Via degli Uffizi del Vicario N. 28.

Ballanti Vincenzo. Nel Palazzo dell' Ambasciata Russa a Piazza Navona

Fea Avvocato D. Carlo Comissario delle Antichità Romane, Presidente del Museo Capitolino, Bibliotecario della Chigiana, Membro della Commissione di Antichità ec. Censore Accademico. Alle stalle di Chigi N. 64.

Guattani Giuseppe Antonio Antiquario dell'ultimo Re di Polonia, Membro del Collegio filologico dell' Universitá, Accademico d'Onore, Segretario e Professore di Mitologia di Storia e Costumi in S. Luca, Socio ordinario dell' Accademia Italiana di Scienze, Lettere, ed Arti, di quella di Cortona, degli Antiquari di Londra ec. Segretario Perpetuo. Piazza dell' Appollinare N. 33.

Keller De Enrico. Via del Tritone N. 13.

Landi Cav. Gaspare Consigliere di S. Luca e Cattedratico di pittura nella medesima Accademia. Nel Palazzo Colonna.

Marini Marchese Cav. Luigi, Accademico d'Onore di S. Luca e Membro di altre Accademie. Nel Palazzo Pio.

Martorelli Monsignore Luigi. Via Felice N. 125

Melchiorri Marchese Cav. Giuseppe. Via della Palombella N. 4.

Monaldi Cav. Tullio. Via de' Cesarini N. 82.

Nibby Antonio Professore di Archeologia nell'Archiginnasio Romano, Membro del Collegio filologico alla Università, Censore Accademico. Via di Ripetta N. 210.

Piale Stefano Censore. Via delle Colonette N. 11.

De Romanis Antonio Architetto. All'Arco de' Banchi N. 8.

Ratti Avvocato Nicola Tesoriere dell'Accademia. Nel Palazzo Cesarini

Scaccia Cav. Girolamo, Ingegnere, Membro del Consiglio d'Arte per i lavori Idraulici, Consigliere dell'Accademia di S. Luca. Piazza di Venezia N. 175.

Settele Canonico Giuseppe Professore e Membro del Collegio filosofico dell'Universitá. Vicolo del Curato N. 12.

TORVALDSEN COMMENDATORE ALBERTO Ex Presidente e Professore nell' Accademia di S. Luca, Membro della Commissione di Antichità. Via Sistina N. 46.

UGGERI ABATE ANGELO Architetto. Accademico di Merito di S. Luca, e Segretario della Commissione per la riedificazione di S. Paolo. In Via Sistina N. 82.

VALADIER CAV. GIUSEPPE Architetto, Accademico Consigliere di S. Luca, Professore della I. e R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Via del Babuino N. 89.

VISCONTI DOTTORE ALESSANDRO Censore Accademico Membro di varie Accademie. Alla Piazza Sora N. 57.

VISCONTI FILIPPO Vice--Segretario. Membro dell' Accademia Volsca, Veliterna e della Jonia, Accademico d' Onore di S. Luca Via Giulia N. 171.

VISCONTI CAV. PIETRO Membro dell' Accademia Ercolanense di Napoli, Accademico d' Onore di S. Luca. Vicolo del Vantaggio N. 22.

REALE ACCADEMIA DI FRANCIA

SUL PINCIO

DIRETTORE

Sig. Cav. Orazio Vernet, Pittore d'Istoria, ec. Accademico di Merito di S. Luca.

PENSIONATI

Pittori

Bouchot	Debaix
Duprè	Feron
Giroux *Pittore di Paesi*	Larivière
Norblin	Vernet Carlo

Scultori

Dantan	Desprè
Dumont	Jalay
Soeueur	

ARCHITETTI

DELANOY
LABROUSTE *due Fratelli*
DUC
VAUDOYER

INCISORI

VIBERT

MUSICI

DESPREAUX
GIRAUD

REALE ACCADEMIA DI NAPOLI

NELLA FARNESINA

DIRETTORE

Sig. Cav. Vincenzo Camuccini

PENSIONATI

Pittori

De Angelis Prota

Scultori

Arnaud Ricco

Architetti

Catselucci Falcone

PENSIONATI TORINESI

SOPRINTENDENTE GENERALE

SIG. MARCHESE LUIGI BIONDI.

Pittori

Barni. Via Margutta N. 5.
Cusa'. Piazza di S. Marco N. 21.
Marghinotti. Ponte Sisto nell'Ospizio de'cento Preti.

Scultori

Brunero. Via del Falcone N. 3.
Bugliani. Via delle Rimesse dietro la Cousulta N. 46.
Canigia. Via di S. Nicola di Tolentino N. 46.
Galassi. Via Margutta N. 2.
Moccia. Via Margutta N. 116.

Architetti

Canina Nel Palazzo Borghese.

PENSIONATI AUSTRIACI

Al Palazzo di Venezia.

PITTORI

CARTLIK.
GRAFONARA.
POGGI MILANESE.

SCULTORI

NUSSBAUMER.

INCISORI DI CONJ

BOEHM.

PENSIONATI RUSSI

PITTORI

BASSIN. Via del Lavatore del Papa N. 49.
BRULOFF. Via Margutta N. 50.
BRUNI. Via Margutta N. 3.
HABERZETTEL. Vicolo del Borghetto N. 88.
MARCOFF. Via del Corso N. 50.

ARCHITETTI

EFFIMOFF. Via Felice N. 110.

PENSIONATI PRUSSIANI

Pittori

Alborn. *Pittore di Paese.* Via delle Quattro Fontane N. 53.
Erhard. Vicolo di S. Isidoro N. 1.
Hopfgarten. Villa di Malta.
Schirmer. *Pittore di Paese*, Villa di Malta.

Scultori

Wolf. Via delle Quattro Fontane N. 150.

PENSIONATI DI SPAGNA

Pittori

Borghini. Via della Croce N. 15.
Lopez. Via Sistina N. 101.
Ximeno Agostino. Via Porta Pinciana N. 43.
Ximeno Vincenzo. Via Sistina N. 82.

PENSIONATI PORTOGHESI

PITTORI

ALMEYDE. S. Antoniu de' Portoghesi.
FONSECA. Via Margutta N. 8.
PEREIRA. Via Margutta N. 8.

PENSIONATI FIORENTINI

Nel Palazzo di Firenze.

PITTORI

MOSSINI CESARE.

SCULTORI

COSTOLI ARISTODEMO.

STUDIO DEL MOSAICO

della Rev. Fabbrica di San. Pietro

DIRETTORE

Sig. Cav. Vincenzo Camuccini.

MUSAICISTI

Aguatti Antonio.
Castellini Raffaele.
De' Vecchis Nicola.
Cocchi Raffaelle.
Ghibel Guglielmo.
Seni Giuseppe.
Volponi Micchele.

PITTORI D'ISTORIA, E DI RITRATTI

Agricola Romano. Accademico di Merito di San Luca, e Consigliere. Studio Palazzo Giustiniani.

Abbiati Romano (*tempera*) Via della Purificazione N. 65.

Andersag Tirolèse. Nel Palazzo di Venezia.

Alar Sofia Francese. Via della Rotonda N. 4.

App. Darmstadt. Via del Tritone N. 9.

Atkins Inglese. Via della Croce. N. 6.

Aubell Assiano. Via di San Isidoro N. 20.

Baldeschi Romano. Nel Palazzo Corea.

Barufaldi Ferrarese. Piazza delle Chiavi d'Oro. N. 5.

Baumgarten Sassone. Via Pinciana N. 17

Benvenuti Fiorentino. Nel Palazzo di Firenze.

Bersani Luigia Romana Accademica d' Onore di San Luca. Via del Corso N. 202.

Bigand Francese. Via di San Isidoro N. 17.

Blunk Danese. Via di San Basilio N. 61.

Bombelli Giovacchino Romano. Via della Consulta N. 50.

Bonesi Romano (*disegnatore, e maestro di prospettiva*) Via della Vite N. 90.

Bonetti Romano. (*tempera*) Via del Corso. N. 45.

Botti ida Romana. Allo Scalone de San Francesco ai Monti.

Brampolini Romano. Via del Priorato. N. 67.

Busutil Maltese. Piazza delle Chiave d' oro N. 5.

Cabanas Spagnuolo, Dietro la Tribuna di San Carlo N. 3.

Cadet Peruano (*restauratore de' quadri*) Via della Vite N. 71.

Campana Romano. Via di Ripetta N. 226.

Camuccini Vincenzo Romano. Ispettore delle pitture publiche di Roma, e dello stato Pontificio, Direttore dello studio de' Mosaici. Membro della Commissione consnltiva di Belle Arti, e dell' Accademie Pontificie di San Luca e di Archeologia. Studio Via de' Greci N. 4.

Camuccini Pietro. Piazza Borghese N. 91.

Capaldi *Romano*. Via del Pozzetto N. 96.

Calderera *Spagnnolo.* Via Bocca di Leone N. 251

Carelli *Napoletano*. Via della Missione N. 6.

Carta *Siciliano*. Via Margutta N. 111.

Catel *Prussiano*. Studio Piazza di Spagna N. 9.

Catena *Romano*.. Via del Consolato N. 3.

Cavaleri *Torinese.* Studio Via Margutta N. 49.
Chatelain *Romano.* Vicolo del Vantaggio N. 22.
Chatillon *Francese.* Accademico d'Onore di S. Luca. Nel Palazzo Colonna.
Chialli *Romano.* Via del Corso N. 530.
Cocchetti *Bergamasco.* Nel Palazzo Corea.
Colombo *Bresciano* (*restauratore di quadri*) Via della Mercede. N. 12.
Cornu *Francese.* Via Bocca di Leone N. 25.
Davies *Inglese.* Via Margutta N. 76.
Del Vivo *Napoletano.* Via di Ripetta N. 226.

Eastleake Inglese, Piazza Mignanelli N. 12.

De Baix *Francese.* Via della Fontanella N. 1. A.
Draeger *Prussiano.* Via Pinciana N. 41.
Durantini *Romano.* Accademico di Merito di S. Luca. Via di Monserrato N. 32.
Eggers *Mecclemburghese.* Studio Nel Palazzo Caffarelli sul Campidoglio.
Fattore *Napolitano.* Nel Palazzo Farnese.
Ferreri *Torinese.* S. Giuseppe Capo le Case N. 3.
Fioroni *Romano.* Studio dietro la Tribuna di S. Carlo N. 3.
Foschi *Romano.* Via della Stelletta N. 14.
Gagliardi *Romano.* Nel Palazzo Giustiniani.

GEGENBAUER Virtemberghese. Via del Pozzetto N. 105.

GIANGIACOMO. Maestro di disegno all' Ospizio di San Michele a Ripa. Via della Schiavonia N. 15.

GINELLI *Prussiano.* Via Felice N. 151.

GIORGINI *Romano.* Via della Lungara N. 42.

GIUSTI *Romano.* Via de' Neofiti N. 14.

GLEYRE *Svizzero.* Via Bocca di Leone N. 25.

GOETZENBERGER *Prussiano.* Via Felice N. 126,

GUERRA *Napolitano.* Nel Palazzo Farnese.

GUERRINI Marianna. *Romana.* Via Frattina N. 22.

GUGLIELMI *Romano.* Via della Mercede N. 39.

HANSON *Danese.* Via di Porta Pia N. 49.

HERZOG *Svizzero.* Nel Quartiere degli Svizzeri a S. Pietro N. 31.

HOLBECH *Danese.* Via della Chimera N. 45.

HOFFMANN *Livonese.* Via Sistina N. 100.

KECK *Austriaco.* Sotto Direttore della Fabbrica de' Mosaici a S. Pietro. Via Gregoriana N. 6.

KLEIN *Augusta.* Nel Palazzo Caffarelli.

KOCK *Tirolese.* Studio Via di Porta Pia N. 49.

KOOP *Danese.* Via delle Quattro Fontane N. 107.

KUSTER *Prussiano.* Via Sistina N. 48.

LANDI *Piacentino.* Accademico di Merito di San

Luca e Consigliere. Studio Nel Palazzo Colonna.

LAUSKA *Prussiana*. Nel Palazzo Tommati.

LESEL *Austriaco*. Via delle Quattro Fontane. N. 59.

LOFORTE *Siciliano* Nel Palazzo Farnese.

MADIONA *Maltese*. Alle Chiavi d' oro N. 5.

MAGIMEL *Francese*. S. Giuseppe Capo le Case N. 50.

MAGNUS *Prussiano*. Nel Palazzo Fiano.

MALERINI *Genovese*. Via delle Quattro Fontane N. 29.

MANNO FRANCESCO *Palermitano*. Accademico di Merito di S. Luca, e Consigliere. Studio nel Palazzo Rosati.

MANNO GIUSEPPE *Palermitano*. Nel Palazzo Capitolino.

MAINO GIOVANNI *Palermitano*. Piazza di Spagna N. 79.

MAIGHINOTTI *Torinese*. Ponte Sisto all' Ospizio de' Cento Preti.

MESSNA ONOFRIO *Romano*. Via della Purificazione N. 59.

MEICHLT *Badense*. Via Sistina N. 82.

MEYER *Sassone*. Via Pinciana N. 17.

Michel Angelo Buonarota *Fiorentino.* Palazzo di Firenze

Minardi *Faentino.* Accademico di Merito di San Luca, e Segretario del Consiglio Accademico. Studio Piazza di Venezia nel Palazzo Doria-Panfili.

Minzewski *Polacco.* Via Vittoria N. 25.

Montobbio Virginia. Via di Monte Brianzo N. 74.

Muller *Prussiano.* Via Sistina N. 46.

Muschi Anna. Accademica d'Onore di S. Luca S. Antonino de' Portoghesi N. 4.

Nadorp *Prussiano.* Via delle Quattro Fontane. N. 88.

Nehr *Virtemberghese* S. Giuseppe Capo le Case N. 18.

Navarra *Siciliano.* Via di Monserrato N. 117.

Overbeck *di Lubecca.* Via Margana N. 16

Onestini *Romano* Via Margutta N. 49.

Orsel *Francese* Vicolo del Babuino N. 7.

Paglioli *Napolitano* Nel Palazzo Farnese

Passinati Vicentino Assessore delle Antichità. Via del Pozzo N. 40.

Pellisier *Svizzero.* Via Pinciana N. 17.

Perin *Francese.* Via Bocca di Leone N. 9.

Pescatori Anna *Romana* Via del Gambaro N. 30.

Pfanausen *Polacco*. Via Bocca di Leone N. 25.
Podesti *Anconitano*. Nel Palazzo Pentini.
Porcelli Marietta. Piazza di S. Claudio N. 67.
Pozzi *Romano*. Accademico di Merito di S. Luca. e Vice Presidente. Studio Vicolo di Gesù e Maria N. 27.
Queq *Francese*. Nel Palazzo di Papa Giulio.
Raabe *Prussiano*. Via Sistina N. 100.
Rebnitz *Danese*. Nel Palazzo Caffarelli.
Reynolds *Inglese*. Via della Mercede N. 9:
Riepenhausen Giovanni, e Francesco *Prussiani*. Studio Via Gregoriana N. 54.
Riedel *Bavarese*. Piazza Barberini N. 95.
Richter *Sassone*. Via Pinciana N. 40.
Rolli Anna. Alla Madonna de' Monti N. 49.
Rothlaender di *Danzica*. Via di S. Isidoro N. 20.
Schnez *Francese*. Studio Via del Babbuino N. 181.
Semerero *Napolitano*. Alla Farnesina.
Senft *Prussiano*. (Fiori) Via Sistina N. 46
Sessa *Napolitano*. Al Palazzo Colonna.
Severn *Scozzese*. Via de' Maroniti N. 22.
Siegert *Prussiano*. Capo le Case N. 9.
Silvagni *Romano*. Accademico di Merito di S. Luca. Studio alla Madonna de' Monti N. 45.

SIQUEIRA *Portoghese.* Accademico di Merito di S. Luca. Studio Via Nuova N. 35.
SPIRC *Ungarese.* Studio nel Palazzo di Venezia
STEEVENS *Scozzese* (ritratti) Via Sistina N. 79.
STEINLE *Viennese.* Via de' Serviti N. 4.
STILKE *Prussiano.* Via Sistina N. 43.
STUERMER *Prussiano.* Via Pinciana N 43.
TOFANELLI *Lucchese.* Accademico di Merito di S. Luca e Direttore del Museo Capitolino. Nel Museo.
TEMMEL *Prussiano.* Via della Fontanella N. 1. B
THOMAS *Prussiano.* Via S. Isidoro N. 117
TONCINI *Piacentino.* Via del Moro N. 37.
TOSCHI *Romano.* Via della Stelletta N. 14.
TRABALZA *Romano.* Piazza di S. Appollonia N.37
VALLATI *Romano.* Via del Corso N. 4.
VAN BRÈE *Fiammingo.* Studio Vicolo dell' Olmo N. 9.
VASQUEZ *Messicano.* Via Pinciana N. 17.
VEIT FILIPPO *Prussiano.* Studio Via Pinciana N.37.
VEIT GIOVANNI *Prussiano.* Piazza di Ara Celi. N. 8.
VERNET ORAZIO. Direttore dell'Accademia di Francia Accademico di Merito di S. Luca e Consigliere. Nell' Accademia di Francia.

VERNÈT CARLO (battaglie.) Nell' Accademia di Francia.

VENUTI *Cortonese.* Via Margutta N. 89.

VIGANONI *Piacentino.* Accademico di Merito di S. Luca. Via Bocca di Leone N. 25

VISONE *Napolitano.* Nel Palazzo Farnese.

WAGNER. *Bavarese.* Accademico d' Onore di S. Luca. Villa di Malta.

WEIDENMANN *Svizzero.* Via della Purificazione N. 18.

WICAR *Francese.* Accademico di Merito di S. Luca e Consigliere. Studio Vicolo del Vantaggio N. 5.

WIGAND *Livonese.* Via di S. Basilio N. 61.

WILLIAMS PEWEY *Inglese.* Vía del Babbuino N.150

WITTMER *Bavarese.* Via di S. Isidoro N. 13.

ZIMMERMAN *Sassone.* Via delle Quattro Fontane N. 49.

SCULTORI

A. TORVALDSÉN *Danese.* Accademico di Merito nell' Accademia di San Luca e Consigliere, Membro Ordinario dell' Accademia di Archeologia, della Commissione consultiva di Belle Arti, ec. Via delle Colonette ed alle Stalle di Barberini.

ALBACINI *Romano.* Accademico di Merito di S. Luca. Consigliere e Membro Onorario di quella d' Archeologia. Via degli Incurabili. N. 6.

ALRIC *Svizzero.* Via Sistina N. 82.

ALTINI *Romano.* Via della Purificazione N. 60.

BAINI *Romano.* Via delle Cascine N. 6.

BARUZZI *Imolese.* Vicolo delle Colonette N. 27.

BAUTISCH *Sassone.* Via Felice N. 11.

BENAGLIA *Romano.* Accademico di Merito dell' Accademia di San Luca. Via delle Orsoline N. 31.

BIENAIMÉ *Carrarino.* Piazza Barberini N. 5.

BIGLIOSKY *Romano.* Via della Vittoria N. 21.

BISSEN *Danese.* Via de' Capuccini N. 19.

BYSTROEM *Suedese.* Via Soderini N. 15.

CAMPBELL *Inglese.* Via Sistina N. 58.

Caccialoro *Romano.* Via Margutta N. 49.

Ceccarini *Romano.* Via de' Materassari N. 4.

Cravari *Piacentino.* Via de' Capuccini N. 10.

De Carlis *Tirolese.* Via de' Serviti N. 23.

D' Este *Veneziano.* Accademico di Merito dell' Accademia di San Luca e Consigliere Direttore del Museo Vaticano. Vicolo della Frezza N. 55.

Ewing *Inglese.* Via Gregoriana N. 33.

Fabris *Milanese* Accademico di Merito dell' Accademia di San Luca e Consigliere. Via Felice N. 130.

Finelli *Carrarino.* Accademico di Merito nell' Accademia di San Luca. Piazza Barberini N. 46.

Fogelberg *Svedese.* Via del Babuino N. 152.

Freitag *Breslavese.* Via Pinciana N. 41.

Frierdich *Alsaziano.* Via Sistina N. 78.

Gibson *Inglese.* Via della Fontanella N. 6. e 7.

Giorgeri *Romano.* Assessore delle Antichità. Vicolo del Babuino N. 5.

Giorgi *Bolognese.* San Giuseppe Capo le Case N. 87.

Gnaccarini *Romano.* Piazza Barberini N. 4.

Gott *Inglese.* Via del Babuino N. 155.

HEGEL *Polacco* Via Pinciana N. 41.

HOFER *Virtemberghese*. Via del Tritone N. 54.

JEHOTTE *Fiammingo*. Via Margutta N, 6.

IMHOF *Svizzero*. Via Felice N. 11.

KESSELS *Fiammingo*. Piazza de' Capuccini N. 84.

KOEHLER *Meclemburghese*. Via de' Capuccini N. 19

LABOUREUR FRANCESCO *Romano*. Accademico di Merito nell' Accademia di San Luca e Consigliere. Via del Babuino N. 76.

LABOUREUR ALESSANDRO *Romano*. Via Margutta N. 78.

LAUNITZ *Curlandese*. Piazza de' Capuccini N. 1.

LEMOYNE *Francese*. Piazza del Popolo N. 3.

LOTSCH *Badense*. Via Sistina N. 170.

MOISÈ *Romano*. Scultore di Animali ed Ornamenta. Via Vittoria N. 4.

MOISÈ *Romano*. S. Maria Maggiore N. 20.

MONTI *Ravennate*. Via delle quattro Fontane N. 27.

NEGRONE *Romano*. Piazza di SS. Apostoli M. 56.

OGEN *Inglese*. Via degl' Incurabili N. 12.

PACETTI *Romano*. Via Felice N, 57.

PASQUALE *Romano*. Ornati Via degl' Avvignonesi N. 20.

PENNINO *Palermitano*. Piazza di Trinità de' Monti N. 7.

PETRICH *Sassone*. Villa di Malta.

PIERANTONI *Romano*. Via del Corso N. 12.

PIGIANI *Romano*. Via del Corso N. 504.

RENNY *Inglese*. Via del Corso N- 504.

RINALDO RINALDI *Padoano*. Via degl' Incurabili N. 8.

SARTORI *Romano*. Animali Ornati. Via delle quattro Fontane N. 27.

SCACCIONE *Romano*. Via de' Materassari N. 14.

SCOULAR *Inglese*. Via del Babuino N. 154.

SOLA *Spagnuolo* Accademico di merito nell' Accademia di San Luca, Consigliere e Membro Onorario dell'Accademia di Archeologia. Piazza diSpagna N.11.ePiazza de'Maroniti N.22.

STEGMAN *Russo*. Ornati. Via Felice N. 100.

STOCCHI *Romano*. Via delle Cascine N 6.

TENERANI *Carrarino*. Accademico di Merito nell'Accademia di San Luca e Consigliere. Piazza Barberini N. 40. e Vicolo delle Catenelle N. 33. e 34.

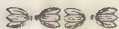
TADOLINI *Bolognese*. Accademico di Merito dell' Accademia di San Luca. Via del Babuino Chiesa de' Greci N. 105.

TRENTANOVE *Faentino*. Via della Purificazione N. 29.

UGO *Romano*. Piazza Mignanelli N. 12.

Wolf *Prussiano*. Via delle Quattro Fontane N. 150.

Wyatt *Inglese*. Al Babuino Vicolo della Fontanella N. 11.

Wredow *Prussiano*. Via delle Quattro Fontane N. 150.

PITTORI DI PAESI

ALCAIDE *Spagnuolo* (*ristauratore di quadri*). Via Borgognona N. 69.
AMBICI *Milanese.* Via della Scrofa N. 39.
BASSI *Bolognese.* Via di Ripetta N. 157.
BOGUET *Francese.* Accademico di Merito di S. Luca. Via del Corso N. 92.
BONNETTI *Romano* (*tempera*) Bocca di Leone N. 36.
BRASCASSAT *Francese.* Via di S. Isidoro N. 17.
BURKARD *Svizzero.* Via S. Isidoro N. 18.
CASALI di *Reggio.* Piazza Poli N. 8.
CARACCIOLO *Romano.* Via del Babbuino N. 107.
CHAUVIN *Francese* . Accademico di Merito di S. Luca. Via del Babbuino N. 51.
CHANTEAU *Francese.* Via Felice N. 107.
COUTÉ *Francese.* Via Pontefici N. 49.
COSTANTINI di *Faenza.* Via Frattina N. 57.
DE ANGELIS *Romano.* All' Arco di Pantano N. 7.
DÈSSOULAVI *Inglese.* S. Giuseppe Capo le Case N. 9.
DUPONT *Francese:* S. Isidoro N. 20.
FIDANZA *Romano.* Via Pontefici N. 57.
FOLCHIERI *Romano.* Via Condotti N. 31.

Fondeville *Francese.* Via Pinciana N. 17.

Giuntotardi *Romano.* (*acquarella e tempera*) alle Stalle di Ghigi N. 64.

Kaisermann Francesco *Svizzero.* Via de' Greci N. 17.

Kaisermann *Svizzero* (*acquarella*) Piazza di Spagna N. 31.

Karezewsky *Polacco.* Via Felice N. 11.

Kutschera *Boemo.* Via di Ripetta N. 208.

Linkh *Virtemberghese.* Via Gregoriana N. 33.

Maldura *Romano.* Via Vittoria N. 53.

Meichelt *Badense.* Via Sistina N. 82.

Monti *Ferrarese.* Piazza del Popolo N. 3.

Nerli di *Erfurt.* Via S. Isidoro N. 17.

Newbolt *Inglese.* Via Sistina N. 107.

Pacetti *Romano.* Via Gregoriana N. 33.

Peter *Boemo* (animali) Membro di Merito dell' Accademia di S. Luca. Nel Palazzo Corea.

Pomardi Simone *Romano* (olio, acquarella, e tempera) Via Borgognona N. 69.

Preller *Sassone.* Via S. Isidoro N. 20.

Prosseda *Romano.* Alla Rupe Tarpeja N. 2.

Reinhart *Bavarese.* Accademico di Merito di S. Luca. Via di Porta Pia N. 49.

Riedel *Bavarese.* Piazza Barberini N. 95.

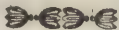
Rohden de *Assiano.* Via di S. Nicola di Tolentino N. 34.

THEERLINK *Olandese.* S. Giuseppe Capo le Case N. 3.

VERVLOET *Fiammingo.* Vicolo della Palomba N. 11.

VOOGD *Olandese.* Accademico di Merito di S. Luca. Via Pontefici N. 49.

WERSTAPPEN *Fiammingo.* Accademico di Merito di S. Luca. Via Gregoriana N. 36.

WILLIAMS *Inglese.* Vicolo Gesù e Maria N. 1.

PITTORI DI GENERE

BEKMANN *Prussiano* (*architettura*) Via Felice N. 15.

BOMBELLI FILIPPO *Romano*. Via della Consulta N. 50.

BONESI *Romano*. (*prospettiva*) Via della Vite N. 3[illegible].

BONI *Romano*. Monte Cavallo N. 18.

BRAVO *Danese*. (prospettiva) Via Pinciana N. 5.

BONNEFOND *Francese*. Via del Babuino N. 2.

BOIRICHEUX *Francese*. Via Felice N. 136.

CAUTTRAU *Francese*. Via S. Isidoro N. 18.

CAMIA *Piemontese*. (disegnatore) Via Pinciana N. 41.

DIOFEBBI *Romano*. (prospettiva) Via degli Avignonesi N. 20.

EVEQUE *Svizzero*. Via della Croce N. 78.

FORE *Francese*. Via Margutta N. 111.

KRAFFT *Danese*. Via delle Quattro Fontane N. 53.

LORENZONI *Bolognese* (prospettiva) Via de' Barbieri N. 18.

LINDSTROEM *Svedese*. Via Gregoriana N. 46.

LINDAUE *Sassone*. Via Felice N. 30.

LUND. T. *Dauese*. Via Felice N. 147.

MEIER di *Hollstein*. Via Pinciana N. 3.

MELI *Romano*. Via del Babbuino N. 104.

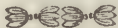
MARTENS *Danese*. (prospettiva) Via Pinciana. N. 41.

PORCELLI *Romano*. Via Margutta N. 49.

ROBERT *Svizzero*. Via Sistina N. 113.

ROGER *Francese*. Via del Babbuino N. 152.

VANDEN ABEEL *Fiammingo*. Via di S. Isidoro N. 18.

WELLER *Sassone*. Via Pinciana N. 8.

ARCHITETTI CIVILI PATENTATI

DALL' INSIGNE ACCADEMIA

DI SAN LUCA, E STRANIERI.

ALIPPI Architetto di S. Paolo. Piazza di S. Ignazio N. 170.

BELLI Accademico e Consigliere di S. Luca ed Architetto Direttore di S. Paolo. Piazza di Spagna N. 9.

BOSIO Architetto di S. Paolo. Via della Croce N. 34.

BRACCI Accademico di Merito di S. Luca. Via della Pedacchia N. 84.

CAMPORESE CAV. GIULIO. Presidente dell' Accademia di S. Luca. Via de' Pontefici N. 44.

CAMPORESE PIETRO. Santa Maria in Monterone N. 12.

CANINA *Torinesa*. Nel Palazzo Borghese.

CACCHIATELLI. Via del Sudario N. 41.

CONCIOLI. Via dell' Acqua Santa N. 4.

DANIELLI. Via del Paradiso N. 29.

DE ROMANIS All' Arco de' Banchi N. 8.

Folchi Cav. Clemente Accademico di Merito di S. Luca e Consigliere. Piazza di Spagna N. 12.

Folo Raffaele. Piazza di Spagna N. 13.

Friis *Danese*. Via Sistina N. 46.

Grafenried *Svizzero* Via delle Zucchelle N. 2.

Holl. Via in Parione N. 29.

Hoenerwadel *Svizzero*. Via Pinciana N. 43.

Kessels *Olandese*. Nel Palazzo Albani.

Knapp. *Virtemberghese*. Piazza Barberini N. 95.

Kubli *Svizzero*. S. Isidoro N 33.

Lueders *Sassone*. Via Pinciana N. 17

Martinetti Accademico di Merito di S. Luca e Consigliere. Via Frattina N. 122.

Matas (non esercita in Roma)

Mezzetti. Nel Palazzo Lante.

Moneti. Alla Madonna di Monserrato N. 48.

Muccioli. S. Stefano del Cacco N. 43.

Navone Gio. Domenico Accademico di Merito di S. Luca. Banco di S. Spirito N. 42.

Nuti *Fiorentino*. Nel Collegio di S. Giovanni de' Fiorentini.

Paccagnini. Vicolo del Pinacco N. 31.

Palazzi Giacomo. Accademico di Merito di S. Luca e Consigliere. Via della Pilotta N. 43.

Pasquini *Fiorentino*. Via de' due Macelli.

PELUCCHI . S. Andrea delle Fratte N. 12.

POLETTI *Modanese.* Architetto e Ingegnere Accademico di Merito di S. Luca. Via dell' Apollinare N. 16.

PULLI *Napolitano.* Nel Palazzo Farnese.

SALVI CAV. GASPARE Accademico di Merito di di S. Luca e Consigliere. Via dell' Anima N. 17.

SARTI *Bolognese.* Via delle Colonette N. 61.

SASSEN *Russo*. Via di S. Claudio N. 86.

SCACCIA CAV. GIROLAMO Accademico di Merito e Consigliere di S. Luca e Membro d' Onore dell' Acccademia Archeologica. Nel Palazzo Bolognetti

SERVI . Piazza di Venezia 97.

TORELLI . Via dell' Orsoline N. 26.

UGGERI AB. ANGELO Accademico di Merito di S. Luca, e dell' Accademia Archeologica. Via Felice N. 82.

VALADIER CAV. GIUSEPPE Accademico di Merito e Consigliere di S. Luca e dell' Accademia Archeologica. Via del Babbuino N. 89.

WEISSENBURG *Virtemberghese.* Via di S. Basilio N. 75.

INCISORI

DI CAMEI, INTAGLI E CUNJ

Agostinelli Cameo. Vicolo della Coroncina N. 57.

Baini Intaglio. Vicolo de' Greci N. 24.

Bartolini Cameo. Piazza Barberini N. 95.

Boscagnini Cameo Conchiglia. Via della Purificazione N. 45.

Brancadoro Cameo. Nel Monte della Pietà.

Brogi Conchiglia. Via del Tritone N. 58.

Calarresi Cameo. Piazza di Montedoro N. 58.

Calandrelli Intaglio. Alla Fontanella di Borghese N. 38.

Capaldi Padre e Figlio Cameo. Via Mario de' Fiori N. 93.

Caputi Camei Cunj, Bronzi. Via Gregoriana N. 33.

Cari Conchiglia. Via del Gambero N. 35.

Castellani Intaglio. Vicolo de' Greci N. 24.

Cerbara Giuseppe Intaglio Cuni. Accademico di Merito di S. Luca. Piazza di Spagna N. 9.

Cerbara Nicola Intaglio. Via di S. Angelo Custode N. 26.

Celsi Cameo. Nel Monte di Pietà.

Cocchi Vincenzo Cameo, Intaglio, Cunj. Pittore, Mosaicista, e Restauratore di Quadri. Via della Longara N. 102.

Cocchi Alessandro Intaglio. Via del Bubbùino N. 186.

Cocchi Michele Cameo. Via del Babbuino N. 186.

Corrado Conchiglia. Via Frattina N. 147.

Dies Giovanni Conchiglia Ritratti. Via della Croce N. 79.

Dies Luigi Intaglio, Conchiglia. Via Condotti N. 16.

Dolci Cameo. Via Condotti N. 28.

Emiliani Conchiglia. Via delle Quattro Fontane N. 17.

Falcetti Conchiglia. Via di Ripetta N. 155.

Fattori Conchiglia. Via Giulia N. 98.

Fedeli Cameo. Via Vittoria N. 81.

Ferrarini Conchiglia. Via del Babbuino N. 45.

Fraticelli Padre, e Figlio Cameo, Conchiglia. Via Frattina N. 116.

Frediani Cameo. Via della Croce N. 89.

Frontoni Fratelli. Conchiglia. S. Carlo in Catenari N. 24.

Galeazzi Conchiglia. Via de' Capuccini N. 18.

Garelli Intaglio. Via di Gesù e Maria N. 27.

GARAFONI Conchiglia . Via Rasella N. 10.

GIROMETTI Accademico di Merito di S. Luca. Cameo, Ritratti, Intaglio. Cunj. Via del Corso N. 518.

GONDI Conchiglia . S. Celso a Ponte N. 50.

GRUND Conchiglia - Via della Vite N. 107.

JANNUZZI Cameo. Vicolo dell' Acqua Santa N. 18.

LANZI Intaglio , Conchiglia . Via del Corso N. 474.

LAVISTA Cameo . Via del Consolato N. 51.

LIBEROTTI Conchiglia . Via Condotti N. 3.

LONDINI Padre , e Figlio Conchiglia. Via Frattina N. 99.

LORENZINI Cameo . Via della Colonna N. 35.

MAJORCHETTI Conchiglia . Via delle Quattro Fontane N. 20.

MACCAMEI Cameo . Via della Frezza N. 36.

MALVEZZI Conchiglia. Via de' Falegnami N. 11.

MANSUETI Intaglio . Via della Pace N. 40.

MARTIGNONI Cameo . Via Borgognona N. 51.

MALATESTA Cameo . Via del Governo N. 38.

MENUZZI Cameo . Via del Pelegrino N. 16.

MICHELLINI Cameo, e, Cunj. Via della Croce N. 61.

MORELLI NICOLA Cameo, Ritratti Accademico di Merito di S. Luca , Piazza di S. Carlo al Corso N. 107.

Morelli Stanislao Cameo, Intaglio, Incisione in Rame. S. Carlo al Corso N. 107.

Napoli Cameo. Vicolo del Malpasso N. 2.

Neri Conchiglia, Ritratti. Via della Vite N. 101.

Odelli Cameo, Intaglio. Via Felice N. 143.

Palmaroli Conchiglia. Via del Boschetto N. 27.

Pannini Cameo. Via della Consulta N. 53.

Passinati Cuni, Caratteri. Via Frattina N. 91.

Penni Marcherita Cameo, Conchiglia. Via di S. Basilio N. 75.

Perfetti Cameo. Via del Piombo N. 287.

Persichini Cameo, Conchiglia, Corallo. Via del Boccaccio N. 6.

Pestrini Cameo, Cunj, Conchiglia. Via Margutta N. 76.

Prosperini Cameo. Via del Giglio N. 9.

Rosi Incavo. Via della Croce. N. 64,

Santini Cameo, Conchiglia. Via Leccosa N. 15.

Saulini Conchiglia Ritratti. Via Leccosa N. 15.

Scandeloni Giuseppe ed Elisabetta Conchiglia. Via del Quartiere Vecchio N. 39.

Settari Intaglio. Via Borgognona N. 51.

Sirletti Fratelli Conchiglia. S. Salvadore in Lauro N. 2.

Sodini Cameo. Via del Giglio N. 9.

Strada Conchiglia. Piazza di Spagna N. 85.

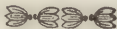
Vergè. Cameo, Intaglio. Ritratti. Piazza di Spagna N. 61.

Vertecchi Conchiglia. Via della Vite N. 107.

Villa Tommati Cameo. Nel Palazzo Poli.

Voigt Cameo, Cunj, Medaglie. Via Gregoriana N. 17.

Wedder Cameo. S. Giacomo de' Spagnuoli.

Zaccagnini Conchiglia. S. Giuseppe Capo le Case N. 50.

MINIATORI

Per ritratti, e copie di quadri e pitture

Albanesi. Via del Corso N. 57.
Ambrogi. Annunziata, e Regina Accademiche d'Onore S. Luca. Nel Palazzo Rondanini al Corso N. 518.
Amici. Via della Suburra N. 25.
Bargellini. Piazza delle Coppelle N. 53.
Bigatti (ornamenti) Via Frattina N. 17.
Bonfigli. Via de' Bergamaschi N. 56.
Boni bianca. Accademica d'Onore di S. Luca. Via Felice N. 30
Bruni Marianna. Piazza di Spagna N. 9.
Camilli. (ornamento, copie di quadri) Via del Boschetto N. 65.
Castellini. Via di Mario de Fiori N. 36.
Canevari. Via della Frezza N. 56.
Canevari erighetta. nata Muschi.
Cesaratti. S. Egidio inTrastevere N. 7.
Civita. Piazza del Ponte S. Angelo N. 3.
Claretti Teresa. Alle Stalle di Altieri N. 64.
Colantoni. Via del Campo Marzo N. 80.
Delicati Professore di Geometria Prospettiva, ed Ottica all' Accademia di S. Luca. Via

Larga alla Chiesa Nuova N. 21.

De Antoni. Via di S. Isidoro N. 20.

Emili (Pittore. e Restauratore di quadri) Via del Corso N. 151.

Errani. di *Faenza* (dà Lezioni) Via di S. Giuseppe Capo le Case N. 56

Fioroni Teresa ed Enrichetta. Via Sistina N. 68.

Festa Bianca. Via del Babbuino N. 66.

Galli. Vicolo degl' Avignonesi N. 25.

Giovannini Annunziata. Accademica d' Onore di S. Luca. Nel Palazzo del Quirinale.

Grahl. Al Palazzo Caffarelli sul Campidoglio.

Krebs. Vicolo della Missione N. 6.

Iarchrtti Teresa. Via Ripetta N. 226.

Ienchini. Via della Lupa N. 8.

Holmquist. Via Frattina N. 140.

Moncada. (ornamenta, quadri) Via de' Serviti. N. 23.

Olmi. Via Frattina N. 2.

Fricoli Vittoria. Alla Chiavica del Bufalo N. 122.

Prcelli Maria. Piazza di S. Claudio N. 67,

Prret Anna. Piazza di Spagna. N. 9.

Quadrini. Piazza Navona N. 30.

Rute. Piazza della Chiesa Nuova,

Roncalli. Miniatore copista. Via de'Savelli N.29.

Salviati. Costanza. Via Frattina N. 125.

Santoloni Via Belsiana N. 51.

Schroeder de Carolina Accademica d'Onore di S. Luca. Via Belsiana N. 35.

Severati Vicolo delle Vacche N. 23.

Sobolewsky. Mario de' Fiori N. 36.

Stagni Elisabetta. Trinità de' Monti N. 13.

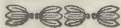
Tenderini (Miniatore, e Ristauratore di Quadri) Accademico d'Onore di S. Luca. Via della Croce N. 81.

Trell. Fanny. Via del Paradiso M. 36.

Valenti Antonio. (Pittore e Miniatore copista) Via Frattina N. 41.

Valenti Francesco. (Miniatore copista, Incisore di caratteri, figure ed ornati) Via Frattina N. 41.

Valeri Clelia, Accademica d'Onore di S. Luca e delle Belle Arti in Firenze. Via Belsiana N. 7.

Vagnier. Via del Quartiere Vecchio N. 48.

SCULTORI IN METALLO.

BATTI. Piazza Borghese N. 81.
BOSCHI. Via Gregoriana N. 40.
BELLI GIOACHINO, E PIETRO (in argento, ed in bronzo) S. Andrea della Valle N. 64.
CAPUTI. Via Ripetta N. 68.
CHIALLI. Via dell' Orso N. 98.
CHIARI. Via Margutta N. 49.
DE ROSSI. Vicolo dell' Orsoline N. 25.
DEL NOCE. Vicolo dell' Orsoline N. 56.
EUGENI. Via dell' Orso N. 91.
GHIRLANDA. Via de' due Macelli N. 61.
HOPFGARTEN E IOLLAGE Via de' due Macelli N. 94.
MALLANGA. Via Vittoria N. 15.
NELLI Orefice e Scultore in metallo. Alla Chiesa Nuova N. 12.
PIERI. Colonna Trajana N. 28.
RIGHETTI. Piazza di Spagna N. 1.
ROEHRICH. Via S. Isidoro N. 20. e 21.
VALADIER, E SPAGNA (in argento, e bronzo) Via del Babbuino N. 89.
VALLE. S. Andrea della Valle N. 63.

INCISORI IN RAME.

Acquaroni. Antonio *Romano* (Prospettiva) Via delle quattro Fontane N. 126.

Acquaroni Giovanni. *Romano*. (Architettura Via della Pedacchia N. 104.

Alcayde Giuseppe *Spagnuolo* Via della Vite N.71.

Aureli. *Romano*. Via degl' Avignonesi N, 30.

Baldini *Vicentino*. Via del Babbuino N. 99.

Balestra. *Veneziano*. Campo Marzo N. 26.

Balzar. *Romano*. Piazza Navona N. 68.

Banzo. *Romano*. Via del Corso N. 454.

Barocci. *Romano*. Via Gregoriana N. 16.

Bertini. *Romano*. Via di Ripetta N. 22.

Borani. *Romano*. (Disegnatore) Via del Seminario N. 91.

Baldini. *Vicentino*. Via del Babbuino N. 99,

Bonajuti. *Romano*. Vicolo delle Zucchelle N. 3.

Bianchi. *Romano*. Via del Gesù N. 80.

Bullica. *Romano*. Nel Convento di S. Andrea delle Fratte N. 15.

Cipriani *Romano*. (Architettura, Caratteri) Campo Marzo N. 43.

Cappellani *Romano*. Via Rasella N. 29.

Cardelli *Romano*. Via della Stamperia Camerale N. 80.

Castelli *Romano.* (paesi e disegni) Via Borgognona N. 69.

Cenci *Romano.* S. Giuseppe Capo le Case N. 3.

Ceracchi *Romano.* S. Giuseppe Capo le Case N. 3.

Consorti *Romano.* Via Cremona N. 30.

Del Vecchio *Napoletano.* Nel Palazzo Farnese.

Fabri *Romano.* S. Giuseppe Capo le Case N. 3.

Felsing *Assiano.* Via del Tritone N. 48.

Ferrari *Romano.* Via Sistina N. 79.

Ferretti *Romano.* Via di Ripetta N. 226.

Floridi *Romano.* Presso Marchetti.

Folo Giov. Accademico di Merito di S. Luca e Pietro *Romano.* Piazza di Spagna N. 13.

Fontana *Romano.* Accademico di Merito di S. Luca. Via della Fontanella di Borghese N. 35,

Gajassi *Romano.* Piazza della Torretta N. 69,

Gazzoli *Romano.* Via S. Lorenzo Pan e Perna N. 119.

Ghigi *Romano.* Colonna Trajana N. 65.

Giuntotardi *Romano* (paese). Alle Stalle di Ghigi N. 64.

Guidetti *Romano.* Via di Ripetta N. 99.

Luccioli *Romano* Presso Ruga.

Labruzzi *Romano.* Via Nuova N, 18.

Lepri *Romano.* Colonna Trajana N. 32.

Mancioni *Romano.* Presso Marchetti

Marchetti *Romano*. Via di Ripetta M. 226.

Mocchetti Giuseppe ed Alessandro *Romani*. Via Gregoriana N. 6.

Morelli *Romano*. Via del Corso N. 107.

Noak *Prussiano*. (paese) Piazza Barberini N. 60.

Ossoli *Romano*. Via Sistina N 86,

Palmucci *Romano*, (Arch. e Topogr.) Via del Giglio N. 9.

Parboni *Romano*. (paese). Via Gregoriana N.16.

Pavon *Romano*. Via del Tritone N. 28.

Penna *Romano*. (paese) Via delle 4 Fontane N. 49.

Persichini *Romano*. Via Frattina N. 28.

Pesenti *Veneziano*. Via Gregoriana N. 13.

Pescatori Carlotta *Romana*. Via del Gambero N. 30.

Pinelli *Romano*. Via Felice N. 134.

Piroli *Romano*. Via Gregoriana N. 36.

Ricciardelli *Imolese*, (Architettura) Piazza Barberini N. 38.

Rinaldi *Romano*: (Architettura) Vicolo del Vantaggio N. 1.

Rocroe *Romano*. S. Giuseppe Capo le Case N. 79

Rossini *Ravennate*. (Architettura e paese) Via Felice N. 138.

Ruga *Romano*. (Architettura) S. Giuseppe Capo le Case N. 17.

Ruschweih *Meclemburghese.* Via della Purificazione N. 54.

Ruspi *Romano.* Via della Consulta N. 13.

Salandri *Romano.* S. Gius. Capo le Case N. 3.

Sirletti *Romano.* Via del Gallinaccio N. 16.

Tadolini Serafina *Romana.* Via del Babuino N. 150.

Testa Antonio *Romano.* (paese) alle Stalle di Ghigi N. 64.

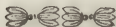
Testa Angelo *Romano.* Pallacorda N. 8.

Tosetti *Romano.* S. Isidoro N. 26.

Torres *Napolitano.* Via del Corso N. 36.

Trasmondi *Romano.* Via di Ripetta N. 226.

Trajani *Romano.* (Archit. Caratteri) Alla Maschera d'Oro N. 23.

Valenti *Romano.* (Paes. Archit. Caratteri) Via Frattina N. 40.

RESTAURATORI DI QUADRI

Cadet francesco. Via della Vite N. 76.
Candida. Via S. Giuseppe a Capo le Case N. 3.
Gottardi Giustina. Via della Mercede. N. 39.
Messina Onofrio. Via della Purificazione N. 48.
Monaldi. Via di Ripetta N. 50.
Palmaroli .e All Stalle di Barberini:
Pulini, Via Sistina N. 86.
Regis. Via della Consulta N. 6.
Diofebbi. Via dell' Avignonesi N. 20.

MOSAICISTI E NEGOZJ

DI BELLE ARTI, E DI MOSAICO

Agguatti Antonio. Studio di Mosaico in quadri, figure, animali, fiori e tavolini. Piazza di Spagna N. 96.

Angeloni Stefano. Fabbrica di Mosaici, e di Scajuole. Campo Vaccino N. 3.

Arnaud Benigno. Mosaici d'ogni genere e perle false che si lavano. Via della Croce N. 45.

Barberi Gioacchino. Studio di Mosaico. Piazza di Spagna N. 99.

Basseggi Giuseppe. Negozio di Mosaico, e di oggetti antichi. Quadri, Medaglie ed altro. Via del Babbuino N. 43 45.

Bracci Pietro. Fabbricatore di smalti d'ogni colore detti paste, Collezioni d'impronte di scajuola, di camei ed intagli antichi, e moderni classificate secondo le epoche ed i diversi stili. S. Andrea delle Fratte N. 31.

Cacciati Antonio e Comp, Negozio di generi di Belle Arti. Via Condotti. N. 89.

Cades Tommaso. Camei di smalto, e paste di ogni colore. Collezioni d'impronte di Camei

ed intagli antichi e moderni. Fa ritratti in cera. Via del Corso N. 456.

Capranesi francesco. Orefice e Negoziante di Antichità. Via del Corso N. 134.

Caramelli Alfonso. Negozio di antichità, quadri e lavori di pietre diverse. Collezioni d'impronte di camei ed intaglij antichi e moderni. Piazza di Spagna N. 60.

Carnesechi Francesco. Negoziante di camei, mosaici ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti. N. 74.

Catenaçci e Fratelli. Negozio di Belle Arti Via Frattina N. 13.

Çorrado Giov. Battista Negozio di oggetti antichi, quadri, impronte, medaglie ec. Via Frattina N. 146.

Depoletti Francesco. Mosaicista, ristauratore di vasi etruschi, negoziante d' oggetti antichi, quadri, Sculture, Vasi Etruschi, terre cotte bronzi, monete antiche, ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 32.

Dies Giovanni. Studio di camei, conchiglie, mosaici ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 84.

Dies Luigi e Comp. Negozio di gemme ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 16.

Dolcini Alessandro. Incisore di Camei, Negozio di camei, conchiglie, oggetti antichi, pietre ed altro. Via Condotti N. 22

Felici Pietro. Negozio di Mosaico in grande. Via della Longara N. 38.

Forti Giuseppe. Orefice e Negoziante di pietre incise. Via Condotti N. 72.

Francescangeli Luigi. Negozio di Mosaici ed altri oggetti di Belle Arti. Via del Babbuino N. 78.

Franciosi Antonio. Figure e paesi in Mosaico. Via de' Serpenti. N. 60.

Fratoddi Luigi. Negozio di marmi e pietre lavorate d'ogni specie. Via del Babbuino N. 87

Fratticelli Giov. Battista. Incisore di Camei. Negozio di oggetti d'antichità e Belle Arti' restaura Vasi Etruschi. Via Frattina N. 116.

Frediani Francesco. Negozio di oggetti antichi, e camei. Via della Croce. N. 89

Gastaldi Antonio. Statue e frammenti antichi di scultura ed architettura, Mosaici, bronzi ec. Via Bocca di Leone N. 77.

Giannini Ferdinado. Negoziante di Camei, mosaici, pietre preziose ed altri oggetti di Belle Arti. Via della Croce. N. 11.

Innocenti Stefano. Negozio di camei, conchi-

glie mosaici ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 30.

Maldura Giovanni. Negozio di antichità di ogni genere statue' bronzi ed altri oggett di Belli Arti. Via Vittoria N' 54.

Mattia giuseppe. Mosaicista, e fabbricatore di paste. Via Rosella N. 148

Minelli Deodato. Negozio di bronzi, stampe e perle. Via della Croce N. 19.

Moneta eredi di Filippo. Studio di mosaico, e Negozio di oggetti di Belle Arti. Piazza di Spagna. N. 27.

Paoletti Bart. e Pietro. Fabbricante di paste in smalto. Impronte di scajola prese dagli originali esistenti ne' varj Musei dell'Europa. Piazza di Spagna N. 49.

Pericoli Cesare. Negozio di oggetti antichi. Via de' Due Macelli N. 58.

Pestrini Pietro. Negozio di generi di Belle Arti. Via del Babbuino N. 79.

Pisano Alessandro. Negozio di antichità ed altri oggetti di Belle Arti. Piazza Navona N. 79.

Poggioli Camillo. Negozio di mosaici e lavori in pietra. Via del Babbuino N. 65.

Puglieschi Filippo. Studio di Mosaico, Negozio di lavori in pietra ed oggetti di Belle

Arti. Via del Babbuino. N. 139 140.

Righetti Francesco. Oggetti di Belli Arti. Piazza di Spagna N. 1.

Rosi Settimio. Mosaicista e Negozio di Belle Arti, quadri, e antichità. Via Della Croce N. 79.

Raffaelli Giacomo. Studio di Mosaico. e Negozio di ogni genere di lavori in pietra. Via del Babbuino N. 92.

Rinaldi Giovacchino. Studio di Mosaico in grande e in piccolo, figure, paesi. Via del Babbuino N. 125.

Roesler Costantino. Negoziante di mosaici, camei, intagli ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 92.

Saulini Tommaso. Studio di camei in tenero, e in duro, mosaici, quadri. ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 28.

Scaccia Filippo. Studio di Mosaico in grande e in piccolo. Via Gregoriana N. 25.

Sopranesi Francesco. Orefice, e Negoziante di antichitá, ed oggetti di Belle Arti. Via del Corso N. 134.

Theybacker Luigi. Negozio di Mosaico, e lavoretti di pietre preziose e di marmo d' ogni genere. Via della Croce N. 23,

Tosetti Francesco. Fabbricatore di ogni genere

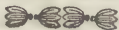
di paste in smalto, ed inpronte in scajola. Incisione in conchiglie, e negozio di mosaici. Via Condotti N. 3.

Trebbi Carlo. Negozio di Mosaico ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti. N. 23.

Trois Ascenzo e Comp. Incisori. Negozio di quadri, antichità, marmi, mosaici, pietre fine ed altri oggetti di Belle Arti. Via del Babbuino N. 97.

Verdejo Vincenzo. Mosaicista, istorie, paesi, animali, fiori, ed altri oggetti di Belle Arti. Via Condotti N. 33. 34. 35.

Vescovali Ignazio. Negozio di antichità d'ogni specie di statuaria, in marmo e bronzo. Statue, bassirilievi, busti, candelabri, ed altri oggetti di Belle Arti. Piazza di Spagna. N. 20

Volpini Michele. Studio di Mosaico in grande e in piccolo. Via Gregoriana N. 25.

NEGOZJ DI STAMPE.

Antonelli Giacomo. Calcografia di rami particolari. Stampe di vedute, costumi, e soggetti copiati da celebri autori. Via del Corso N. 179. B. e 233.

Banzo Antonio Incisore. Stamperia. Itinerarj, libri d'arte, le opere del Sig. Prof. Nibby, stampe, materiali da scrivere. Via del Corso N. 454.

Bianchi Secondo. Stampe sacre ed altri oggetti. Via de' Cesarini N. 80.

Calcografia Camerale. Stampe antiche, e moderne. Le opere di Santi Bartoli, di Aquila, ed altri autori di quel tempo appresso le opere di Raffaele, e de' suoi scolari. La Colonna Trajana ed Antonina, l'Admiranda Romana, le stanze Vaticane, il Duomo di Orvieto, il Palazzo del Tè di Mantova di Giulio Romano ed altri maestri antichi. Le opere di Camuccini, di Gmelin, di Volpato e le sculture di Canova, con altre opere interessantissime. Via Condotti N. 43.

Capparoni Gisueppe. Stampe sagre, e costumi di diverse specie. Via del Corso N. 311.

Cipriani Giov. Battista. Stampe de' monu-

numenti antichi estratti da' più esatti, e celebri autori, divisi in Tomi III in quarto reale, ed altre opere istruttive, macchine, barometri, orologi solari, parellelimetri ec. Campo Marzo N. 43.

Cucchiara Ludovico. Stamperia. Le opere di Michel Angelo; Vedute di Roma ed altre stampe. Via de' due Macelli N. 23.

Cucciani Tommaso. Stampe, Carte ed altri generi per le Belle Arti. Via della Croce N. 25.

De Antonj Nicola. Opere incise di ogni specie degli incisori moderni i più rinomati. La Cena di Leonardo da Vinci, la Trasfigurazione di Raffaele, la Communione di S. Girolamo del Domenichino, ed altre incisioni di Pavon, le Porte del Battistero di Firenze di Lorenzo Ghiberti, collezioni di vedute, costumi, piante di Roma ed altre stampe. Piazza di Spagna N. 84.

D'Atri Pietro. Negoziante di Stampe antiche e moderne, costumi paesi e carte miniate. Via Condotti N. 4.

Fabri Luigi Incisore. Le opere di Morghen, di Bettelini ed altri, la Storia Greca, e Romana, e l'Eneide di Pinelli, ogni sorte di

Stampe rarissime di antichi autori. S. Giuseppe Capo le Case N. 3.

LAZZARI LORENZO. Stampe, diverse raccolte di Vedute di Roma e di Napoli, costumi, stampe sacre e profane ed opere architettoniche; si coloriscono stampe d'ogni specie a prezzi discreti. Via del Corso N. 180.

MASSIMI SALVATORE. Stampe moderne Inglesi e Francesi, tanto sagre, che di costumi, ed anche miniate, materiali da scrivere, carte colorate ed altri oggetti. Via del Corso N. 214.

MONALDINI VENANZIO. Stampe di autori celebri, Carta topografica di Roma antica e moderna, assortimento di libri francesi, inglesi ed italiani, itinerari e materiali da disegnare, e scrivere, Piazza di Spagna N. 79.

MINELLI Stampe e carte colorate. costumi ec. Via della Croce N. 19.

NICOLETTI LUIGI. Nell' antico Negozio di Vasi. Stampe antiche e moderne, costumi, vedute, itinerarj di Roma, e Napoli in italiano e francese, assortimento di libri ed altri oggetti simili. Via del Babbuino N. 122.

PIALE PIETRO. Stampe di diverse qualità, e ma-

teriali da scrivere, e diseguare. Via del Corso N. 428.

Piroli Tommaso. Le Antichità dell' Ercolano, le opere di Flaxman, diverse raccolte delle Ville principali di Roma, contenenti i Quadri, e le Sculture in esse esistenti, con altre incisioni. Via Gregoriana N. 34.

Razzani Francesco. Legatore di libri, Negoziante di Stampe, Carte, ed oggetti ad uso delle Belle Arti. Piazza di Spagna N. 82.

Scudellari Giovanni e Figlio. Le vedute del Rossini di Roma, e dei contorni, di Tivoli, Cori e di Preneste, il Dante, la Storia Romana, i costumi ed altre opere di Pinelli, quadri, carte per disegno, e colorate, materiali per i disegnatori. Stamperia di Rami. Via Condotti N. 19.

Uggeri Angelo. Architetto. Monumenti di Roma in 24. Volumi, giornate pittoresche degli edifizj antichi di Roma, e dei contorni, concernenti la Storia, le piante, e le vedute di questi monumenti, gli edifizj dalla decadenza fino al rinascimento delle Arti in 6. Volumi. Via Sistina N. 82.

INTAGLIATORI IN LEGNO

FIGURE CORNICI ORNAMENTO

Canini Bartolomeo. Via Felice N. 35.
Fati Romualdo. Via di S. Romualdo N. 256.
Ferrari Pietro. Via delle 4. Fontaue N. 17.
Pacotti Pietro. Via della Fontanella di Borghese N. 70.
Pomella Domenico. Via Banchi Vecchi N. 42.
Rinaldi Vincenzo. Via Sistina N. 85.
Savini Sebastiano. Via della Pigna N. 7.

PIETRARI SCALPELLINI

NEGOZJ DI PIETRE

Aliqua Ottaviano. Lavori in pietra. Via delle Carrozza N. 49.

Aquilano Francesco Scalpellino. Colonna Trajana N. 34.

Baldi Luigi. Tavole di pietra dura e tenera, ed altri oggetti di Belle Arti. Via di S. Andrea delle Fratte N. 26.

Bianchini Scalpellino. Via del Babbuino N. 177.

Boschi Vincenzo Scalpellino e pietraro. Piazza della Chiesa Nuova N. 28.

Bruni Giovanni Scalpellino. Via Vittoria N. 130.

Cham Bavarese Scalpellino. Via Vittoria N. 41.

Cardelli Giuseppe e Poggioli. Lavori grandi in ogni genere di pietra antica, e moderna, tripodi, vasi in lapislazuli, colonne ed altro. Via del Babbuino N: 58.

Cianfarani Scalpellino. Via del Babbuino N. 168:

Ceseri Antonio. Negozio di Antichità. Via de' due Macelli N. 65.

Colli Giuseppe. Scalpellino in ogni genere di lavori di marmo: Chiavica del Buffalo N. 28.

De Carli Carlo. Pietraro. Via della Vite N. 45.

FIORI GIACOMO Pietraro. Ponte Sisto N. 9.

FRATTODDI LUIGI. Negozio di lavori in marmo d' ogni genere. Via del Babbuino N. 87.

FOCARDI CAMILLO. Oggetti di Belle Arti e marmi. Via della Mercede N. 42.

GABINETTO di Pietre antiche. Via della Fontanella di Borghese N. 65.

GASTALDI ANTONIO. Negozio di pietre ed altri, oggetti antichi, terre cotte, mosaici. Via Bocca di Leone N. 76. 77.

ILARDI VINCENZO Scalpellino. Via Vittoria N. 58.

LEONARDI GIUSEPPE Negoziante e manufaturiere di qualsivoglia oggetto di marmo. Al Tempio della Pace.

LUCATELLI LUIGI Scalpellino. Via Margutta N. 49.

MASI GIOVANNI Scalpellino. Piazza Margana N. 54.

MAGNANI VINCENZO. Lavori in pietra antica e moderna. Via di S. Podenziana ai Monti N. 9.

MANGOLINI ANTONIO Scalpellino. All' Arco della Ciambella N. 23.

MARTINORI GIACOMO. Negoziodi marmi lavorati. Via Nuova N. 5.

MOISE CARLO. Lavori d' ogni genere di Marmi duri e teneri, animali, vasi, obelischi ca-

mini, tavolini ed altri oggetti. Via Vittorie N. 20.

Moneti Giovanni. Lavori di pietra, vasi, urne, tavolini ed altri oggetti. Via di Tordinona N. 3.

Morelli Giuseppe. Lavori in ogni genere di pietra. Al Foro Trajano N. 4. e 5,

Mori Mariano Ornatista. Via di Pallacorda N. 7.

Nunzi Luigi Scalpellino. Via della Consolazione N. 2.

Pellegrino Luigi Mercante di pietre. Via del Corso N. 17.

Pietriui francesco. Lavori in pietra. Via Condotti N. 70.

Quajotto Pietro Antonio Scalpellino. Agli Avignonesi N. 72.

Ribuffi Stefano Pietraro. Via della Mercede N: 10

Rinaldi Scalpellino. Via del Babbuino N. 175.

Roselli Micchele Scalpellino. Via Pane Perna N. 100.

Rosi Gaetano Pietraro. Via della Croce N. 30.

Sibilio Francesco. Lavoratore e Negoziante di pietre tenere, e dure. Piazza di Spagna N. 92.

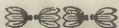
Sozzi Pietro. Negozio, e lavorazione di ogni genere di marmi, busti, Colonne, tazze, ca-

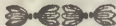
mini ed altri oggetti di Belle Arti. Via de' due Macelli N. 108.

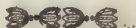
VERGÉ POMPEO. Pietraro, e Brillantatore. Al Pellegrino N. 100.

VITI FILIPPO. Magazzino di lavori in pietra tenera, e dura. Al Foro di Nerva.

VITTORI GAETANO, e PIEROZZI GIOV. BATTISTA. Pietrari. Via del Babbuino N. 153.

VICENTINI ONORATO. Pietraro. Lavori in marmo. Via della Croce N. 5.

LEGATORE DI SCATTOLE IN PIETRA

Mascelli Fratelli. Piazza di Spagna N. 91.
Nency Pietro. Via della Vite N. 62.
Sirletti Giovanni. Alle Convertite al Corso N. 70.
Penna Giuseppe. Lustratore di Camei. Via di S. Basilio N. 5.

FORMATORI IN GESSO

Ceci Antonio. Via di S. Isidoro N. 13.
Giannini Filippo. Via Laurina N. 20.
Malpieri Benedetto. Via del Corso N. 54.
Malpieri Vincenzo. Via del Corso N. 51.
Torrenti Camillo. Via di S. Isidoro N. 20.

ASTUCCIARI

Gai Vincenzo. Alla Catena della Sapienza N.5.
Galli Luigi. Sotto al Palazzo di Spagna N.55.
Gian Maria Giuseppe. Via del Sudario N. 23.
Gian Maria Vincenzo Via di Ripetta N. 93.

NEGOZJ DI VENDITORI

DI TELE, COLORI, PENNELLI, ED ALTRO NECESSARIO AI PITTORI

Dovizielli. Al Babbuino N. 135. e Strada Frattina N. 139.

Gentili Persiani Anna Maria. Fabbrica di pennelli di tutte le sorti. Piazza Rosa N. 20.

Hayard Carlo. Penelli, colori, carta vegatabile, tavolette d'avorio di ogni grandezza, ed ogni sorte d'attrezzi per Pittori. Via de' due Macelli N. 46

Mattei. Piazza Colonna N. 107.

Lorenzetti. Al Corso N. 87.

Pelucchi. Strada della Vite N. 26.

Pianciani. Via del Teatro Valle N. 67.

Pericoli. Piazza Polarola N. 18.

Capri Rosa. Via Capo le Case N. 20. Fabbrica di pennelli di tutte le specie.

ELENCO

DI OPERE ANTIQUARIE UTILISSIME AI SIGNORI FORASTIERI CHE BRAMANO ISTRUIRSI NELLE COSE ARCHEOLOGICHE DI ROMA.

1. Accurata e succinta descrizione topografica delle Antichità di Roma, dell' Abbate Ridolfino Venuti, Presidente delle Antichità Romane opera, che contiene oltre le recenti scoperte ed aggiunte, altre interessanti note, ed illustrazioni del Sig. Stefano Piale, Pittore, e Socio Odinario dell' Accademia Romana di Archeologia.

Dal medesimo Autore il Sig. Stefano Piale si trovano alcune interessantissime disertazioni sopra varj edifizj antichi, come risultati degli scavi dal medesimo intrapresi: Sul Tempio di Marte Ultore; sui tre Fori antichi di Cesare, di Augusto, e di Nerva; sui tempj antichi di Vespasiano e della Concordia; sul Tempio volgarmente detto di Vesta, già d' Ercole Vincitore, ed altre, che dilucidano con somma erudizione, e chiarezza le località controverse, ed eroneamente indicate, di tali monumenti.

Si ritrovano unitamente alla sudetta opera del Venuti presso l'Autore.

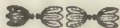
2. Descrizione di Roma, e suoi contorni abbellita della pianta, e delle vedute le più interessanti della medesima. Compilata dal Sig. Av. D. Carlo Fea Presidente delle antichità Romane, e publicate da A. Bonelli.

Moltissime sono, ed eruditissime le opere del dotto Autore di questa descrizione. La Storia dell'Arte di Winkelmann, le opere di Mengs tradotte ambedue dal Tedesco, e corredate di erudite note dal Sig. Av. Fea. Oltre un grandissimo numero di opuscoli, e di descrizioni sui circhi, templi, acquedotti, ed altri edifizj Romani antichi. Il suo viggio d' Ostia, il Prodromo di nuove osservazioni. e scoperte, le sue Miscellanee, ed altre opere in diversi rami di scienze.

3. Viaggio Antiquario ne' Contorni di Roma del Sig. Antonio Nibby Professore publico delle Antichità nell' Archiginnasio Romano, e Membro Ordinario dell' Accademia Romana di Archeologia: Il Foro Romano; le Mura di Roma; il Circo di Massenzio; Elementi di Archeologia; il Nardini dal medesimo di nuovo publicato, ed altre opere.

4. Itinerario istruttivo di Roma, o descrizione generale de' Monumenti antichi, e moderni, e delle opere più interessanti di Pittura, Scultura, ed Architettura del Sig. Cav. Mariano Vasi, e nuovamente rettificata dal Sig. Professore Nibby.

5. Viaggio pittorico antiquario d' Italia, e Sicilia; cui sono annesse le riflessioni critico — artistiche, i caratteri distintivi delle scuole di pittura, coi loro più celebri Professori, l'origine dell' incisione in rame, col nome dei più valenti in quell' arte. L' itinerario moderno delle poste col prezzo attuale: il ragguaglio delle monete, che hanno corso in Italia.

Opera di Michele Angelo Prunetti, Autore del saggio pittorico, e dell'Osservatore delle Belle Arti in Roma.

INDICAZIONE

DELLE ORE, QUANDO INCOMINCIANO LE SACRE FUNZIONI, QUANDO SONO APERTI I MUSEI, E LE LIBRERIE, E IN QUALI GIORNI SI VEDONO ALCUNI LUOGHI CHIUSI IN ALTRI TEMPI.

La dignità imponente, la sagra pompa, la magnificenza simbolica delle ceremonie ecclesiastiche unite allo splendore delle chiese stesse, e de' sagri paramenti infondono nell' animo un profondo sentimento di religiosa venerazione, e rendono le festività solenni della Chiesa uno degli oggetti più degni della attenzione di chiunque suscettibile sia di una impressione religiosa.

Il contegno dignitoso degli Amministranti, la foggia dell' abito, lo splendore abbagliante degli ardenti ceri, il suono degli organi, il canto solenne di mille voci, il basso romorio degli oranti tutto si unisce in una sola, grandiosa, ed irresistibile impressione, che inonda il cuore e cattiva i sensi. Riflettendo noi non esservi al-

cuna succinta descrizione delle diverse feste, si è creduto utile per comodo de' Forestieri, che da lontani paesi a noi s' inviano, d' esporle indicandole colla massima brevità. Chi poi ne desiderasse più estese notizie, ricorra al Cancellieri, che ivi troverà tutto ciò, che desidera.

GENNAJO

1. Funzione nella Cappella Papale alle ore dieci e mezzo.

6. Giorno della Epifania: La funzione comincia alle ore 10. e mezzo.

Festa titolare della Propaganda Fide colle messe in tutti i riti.

Messa pontificale in rito greco in S. Anastasia alle ore 10.

Nel dopo pranzo alle ore tre e mezzo si suole nel Salone di Propaganda Fide tenere una adunanza, alla quale intervengono molti Cardinali, ed altre persone distinte: dove pronunziata un' analoga orazione da un Allievo, tutti gli altri alunni provenienti da diverse parti del globo pronunziano un qualche discorso nel loro idioma nativo.

17. In questa giornata si solennizza la festa

di S: Antonio, la quale offre uno spettacolo vago e singolare.

Alla Chiesa di detto Santo, sulla Piazza di S. Maria Maggiore ha luogo tal funzione, che consiste nella benedizione, che vien data ai cavalli ed ai somieri, siccome si pratica in tutto il mondo cattolico.

21. Festa di S. Agnese fuor di Porta Pia. Vi si benedicono due agnelli, colla lana dei quali si fanno i palj che il Sommo Pontefice manda ai Patriarchi ed agli Arcivescovi. La quale benedizione si fa dopo la messa cantata verso le ore dieci e mezzo.

FEBBRAJO

2. Incomincia in S. Pietro la funzione alle nove e mezzo. Il Papa dà le Candele a tutte le persone, che appartengono alla Cappella sì ecclesiastici come laici; poi v'è processione nella Sala regia. Il Papa vien portato nella sedia gestatoria da 12 palafrenieri sotto il baldacchino.

10. L' anniversario della Morte di Leone XII alle ore 10. nel Palazzo Papale.

18. Alle ore 10: festa in S. Pietro per la Cattedra del Principe degli Apostoli in Roma.

MARZO

In tutte le chiese le funzioni cominciano un' ora e mezzo prima del mezzo giorno nel tempo quaresimale; durante il qual tempo nei giorni delle Stazioni si trovano aperte tutte le chiese antiche di Roma, che nel resto dell'anno sogliono ordinariamente essere chiuse. (Come p. e. S. Stefano Rotondo, S. Prisca, S. Sabina; nelle quali sono da osservarsi oggetti interessantissimi di Antichitá e di Arte.

Le feste susseguenti della Purificazione ai 2 feb. delle Ceneri che in quest' anno cade alli 24 febbrajo, sono egualmente interessanti per le sagre funzioni e le musiche.

7. Cappella Cardinalizia a S. Maria sopra Minerva per S. Tommaso d' Aquino:

21. Quarta Domenica di Quaresima. (Cappella Papale nel Palazzo Apostolico, e Benedizione della Rosa d' oro, che il Papa manda ai Regnanti Cattolici.

25. Festa della Annunziazione della B. V. Maria alla Minerva, dove in altri tempi il Sommo Pontefice soleva andare con nobile cavalcata. Vi si distribuiscono doti alle povere zitelle

dette le Ammantate, le quali vi si recano in processione: questa funzione si fa verso le 10. della matina.

31. Festa a Palazzo per l'elezione di Papa Pio VIII. felicemente regnante. Nella sera illuminazione della città.

APRILE

4. Domenica delle Palme, comincia la funzione nella Capella Sistina alle ore nove e mezzo: si fa la solenne benedizione delle palme che vengono distribuite agli astanti; quindi si fa la processione in memoria del solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme: se ne abbrucia ancora una parte per farne la cenere pel giorno in cui questa si distribuisce al popolo nel Mercoledì primo giorno di Quaresima.

5. Festa a Palazzo per l'incoronazione del presente Sommo Pontefice Pio VIII: illuminazione della Cupola, Girandola, e illuminazione della città.

Nel Mercoldì Santo, e così negli altri due giorni Giovedì e Venerdì si recita nelle chiese l'uffizio chiamato notturno o delle tenebre, perchè dai primi Cristiani fu recitato nella notte precedente al Giovedì Santo, ed ora si fa nelle

ore vespertine. Questo offizio delle tenebre è celebrato con solenità particolare nella Cappella Sistina, Lá intervengono a gran folla i Forestieri: e v' è distinto un luogo alla destra per le Dame. Se vi si trova qualchè Sovrano, si erige alla sinistra un palco a bella posta. Quando una solenne oscurità, che dispone le anime a sentimenti teneri e sublimi ha velato tutti gli oggetti, il primo Maestro di Ceremonie fa cenno che il Papa ha finito di dir segretamente il *Pater Noster*: S' incomincia il Miserere a due Cori a quattro voci, di G. Allegri, che rapisce ogni anima: Tanto è la contrizione, e la divozione, che esso ispira, che un filosofo conoscitore profondo della musica non ebbe difficoltà di dire, che *pel bene dell' anima su avrebbe bramato, che quando fosse per renderla a Dio, gli fosse cantato il Miserere della Cappella Pontificia*.

Nell' ultimo verso del Salmo si uniscono i due cori che insieme cogli altri musici lo finiscono piano smorzando a poco a poco l' armonia, che chiudono col rialzarla all' ultima parola.

In questa sera suol essere gran concorso alla Trinità de' Pellegrini, dove sono alloggiati

e mantenuti i poveri Forestieri per tre giorni.

Gli stessi Cardinali, ed altri rispettabili personaggi con somma edificazione li servono alla tavola, e persone distinte lavano loro i piedi.

Le pellegrine in luogo a parte sono egualmente servite dalle Principesse, e dalle Dame.

Il Giovedì Santo viene speso in funzioni religiose dalla mattina fino alla sera, alle otto e mezzo vien celebrata la messa nella Cappella Sistina dal Cardinal Decano, o in sua vece dal Vescovo più anziano.

Il Sommo Pontefice o il Cardinale che in sua vece canta Messa ripone il Venerabile in forma di Sepolcro (così detto) nella Cappella Paolina magnificamente adorna di lumi.

Il Papa dal Loggione di mezzo dà all' immenso popolo raccolto sulla piazza la triplice benedizione *Urbi* ed *Orbi* allo sparo dell' artiglieria di Castello S. Angelo, al suono di tutte le campane, e delle bande della cavalleria e fanteria schierate in gran parata sulla piazza.

Nel luogo della lavanda de' piedi si erige un coretto, in cui vanno le Dame fornite di biglietto di Mons. Maggiordomo ad osservar la funzione, che possono anche vedere dallo fi-

nestre di alcune camere contigue a questa sala. Se il Papa non è in istato di far questa funzione, supplisce il Cardinal Decano, o il Cardinal Vescovo più anziano. I dodici a cui il Papa lava i piedi sono Sacerdoti che figurano i XII. Apostoli.

Poco dopo si ritira il Pontefice e depone gli abiti sacri: si passa in una Sala chiamata del Concistoro Segreto o nella Sala degli Svizzeri, ove trovasi imbandita una mensa lautissima. Giunto ivi il Papa, benedetta la tavola dopo l'orazione detta da un Capellano, e cinto da Mons. Maestro di Camera di grembiale, porge l'acqua ai XII. Sacerdoti per lavarsi le mani, e seduti che sono a mensa presenta loro una, o più vivande, li benedice, e si ritira seguitando questo pio uffizio di devota umiltà i principali Prelati. Quello che avanza dalla tavola si regala ai medesimi oltre l'abito, ed una medaglia d'oro ed un'altra d'argento, le qnali vengono loro consegnate da M: Tesoriere Generale:

Le Dame, che concorrono a veder questa tavola, hanno posto in un palco colle gelosie che si fanno a bella posta al fondo della stanza. E degna ancor di esser veduta la Sala detta il

Gallerione, dove sono le tavole molto più magnifiche de' Cardinali.

Verso le quattro ore pommeridiane riprincipia il Mattutino delle tenebre nella Sistina. La prima Lamentazione a quattro voci è del Palestrina. Seguono le altre due non meno belle, e poi di nuovo in fine il Miserere. L' impressione che fa questa seconda volta è ancor più commovente e sublime.

Ora dalla Sistina si discenderà nella Chiesa di S. Pietro per osservar il magnifico spettacolo dell' illuminazione della Croce di lastra di ottone di 33 palmi appesa inanzi la Confessione. Tutta la luce vien sparsa soltanto da quel simbolo della nostra Redenzione (atteso che le lampade del Sepolcro degli Appostoli sono spente) e gigantesche si presentano in grandi masse di luce, e d' ombra le proporzioni dell' immenso Tempio. Si mostrano in quest' ora le Sante Reliquie della Croce, il Volto Santo, ed un pezzo della sagra Lancia.

Tra i Sepolcri i più ben ornati e più ricchi di cera che in questo giorno si vedono nelle altre Chiese sono quelli di S. Antonio de' Portoghesi, di S. Silvestro in Capite ed altri, ma

forse il più bello agli occhi di un erudito è un de' più semplici, quello cioè che suole farsi nella Chiesa di Propaganda, ove il sig. Cardinal Borgia amantissimo degli antichi simboli de' Cristiani, mentre era Segretario di questa sagra Congregazione, avea fatto dipingere sotto l' altare il Profeta Giona, che esce nudo dalle fauci della balena.

Questo dopo pranzo la confraternita specialmente de' Pellegrini accompagna i pellegrini stessi, e le Dame le Pellegrine a visitare le Sante Reliquie in S. Pietro in Vaticano. Si tolgon le esposizioni del Sepolcro.

Venerdì Santo. Le funzioni cominciano alle nove e mezzo. La Cattedra del Papa è tutta spogliata e senza Trono, i Bianchi de' Cardinali senza tappeti. La sera illuminazione della Croce in S. Pietro.

Alle 2. pom. pranzano i Sig. Cardinali nella Sala del Concistoro.

La sera si canta per l' ultima volta il Mattutino.. Dopo il Miserere, che questa sera comincia una mezz' ora prima, il Papa accompagnato da tutti i Cardinali e tutta l' Anticamera segreta scende con fiaccole giù nella chiesa di S. Pietro; ove adora le Reliquie,

Da parecchi anni nelle Chiese del Gesù, di S. Andrea della Valle, di S. Maria in Trastevere, nella Chiesa degli Agonizzanti, di S. Maria del Suffragio e dell' oratorio del Caravita, ed in altre ancora si è introdotta la divozione istituita in Lima da S. Alfonzo Messia Gesuita delle tre ore dell' Agonia di Gesù Cristo per meditare le sette parole da lui pronunziate sulla Croce, il che si eseguisce con lugubre comoventissima musica. Si è ancora introdotto recentemente l' uso devoto di meditare per un' ora li dolori di Maria Santissima, il che si eseguisce in diverse Chiese nelle ore pommeridiane specialmente con analoga musica nella Chiesa di S. Marcello.

Alle 4 pommeridiane nella Chiesa di Anastasio al Collegio Greco si fa un devotissimo funerale ad un' imagine di Gesù Cristo posta sopra un suntuoso feretro, e il vescovo greco fa la funzione secondo il suo rito.

A S. Maria Egiziaca Chiesa degli Armeni, vicino alla Bocca della verità si visita con molto concorso di popolo il S. Sepolcro fatto nella stessa forma, e misura di quello di Gerusalemme.

Nella Casa del Custode generale d' Arcadia

detto il Serbatojo suol tenersi in questa occasione un'Accademia con prosa e versi di ogni metro sopra la Passione, e la sera nell' Accademia Tiberina nel Palazzo Muti all' Ara Coeli.

Nel Giovedì e Venerdí Santo, il Vaticano è aperto dalle 12 alle 4 pommeridiane, tanto i Musei, che la Biblioteca.

Sabato Santo. La funzione comincia alle 9.

Gli uffizi sacri, che hanno luogo nel Sabato Santo sono la Benedizione dell' acqua santa da Mons. Sagrista, e del fuoco, e di cinque grani d' incenso dal Cardinal Celebrante; la processione dalla Paolina alla Sistina in cui oltre la Croce si portano il tricereo e i cinque grani d' incenso: l' accensione del tricereo, il canto dell' *Exultet* e l' affissione dei cinque grani d' incenso nel Cereo Pasquale fatta da un Diacono, la lezione delle XII Profezie, ed il Canto delle Litanie con altre Ceremonie, e cambiamento de' paramenti. Nella messa cantata, coll' assistenza del Papa, un Uditor di Rota gli annunzia l' Alleluja colle parole; *Pater Sancte: annuntio Vobis gaudium, magnum, quod est Alleluja.*

Nel tempo dell' elevazione suonano in Sa-

la regia le trombe della Cavalleria, e dopo si canta il *Benedictus*.

In questo giorno vè l' Ordinazione dei Sacerdoti ed altri Ministri Ecclesiastici per lo più eseguita dal Cardinal Vicario, o da Mons. Vicegerente di S. S: quindi il solenne Battesimo di Turchi, Giudei, e Pagani nel Battisterio di S. Giovanni.

Alle ore 4 dopo pranzo si fa pontificale a S. Maria Egiziaca in rito armeno.

Domenica di Pasqua. In questo giorno sentesi lo sparo di Castel S. Angelo, che annunzia l' alba della Pasqua. Immenso è il popolo che concore alla Basilica Vaticana. Il sommo Pontefice celebra la Messa, dopo la quale segue la solenne Benedizione dalla Loggia vaticana, e finiscono le funzioni della Settimana Santa collo spettacolo magnifico dell' Illuminazione della Cupola e della Girandola, maravigliose ed imponenti ambidue, le quali però ora si fanno in due diverse sere distinte. Chi ne vuol godere senza perder la minima parte farà ben di assicurarsi una finestra dirimpetto al Castello.

Interessantissimo si è portarsi in Piazza di S. Pietro la sera della illuminazione della Cupola poco prima dell' imbrunir della notte,

per veder il modo con cui dispongonsi i lanternoni. Si resta maravigliati dell' ardimento. e dell' estrema abilità e destrezza, con cui i S. Sanpietrini eseguiscono la difficile impresa, che sembra ad ognuno, che essi volino attorno i Cornicioni e Capitelli delle Colonne ove sospesi a certe corde si slanciano quà e là con un' impareggiabile sicurezza; e leggerezza. Questa prima illuminazione dura fin ad un' ora di notte e subentra quella delle fiaccole.
Sorprendente è il vedersi cambiar in un batter d' occhio l' illuminazione da lanternoni in fiaccole che producono un effetto del tutto diverso.

Nel Lunedì, Martedì e Sabato dopo la Domenica di Resurezione, funzione a Palazzo alle ore 10.

Illuminazione della Facciata di S. Pietro e dei Palazzi de' Cardinali e Ambasciatori.

21. Natale di Roma. Il Patriziato Sabino tiene publica Accademia di Poesia e Prosa, nel suo Palazzo nella sera.

25 Verso le 10. della mattina processione di tutto il Clero Romano da S. Marco a S. Pietro in Vaticano.

29. Cappella Cardinalizia nella Chiesa di S. Ma-

ria sopra Minerva, ove si benedicono gli ulivi contro i fulmini e tempeste.

MAGGIO

2 Messa Pontificale in rito greco, e messe d' alti riti in S. Anastasio.

19. Cappella Cardinalizia nel Archiginnasio Romano per la festa di S. Ivo coll' assistenza degli Avvocati Concistoriali, dei Procuratori di Collegio di tutti i Lettori.

20. Nella prima festa di questo mese, l' Ascensione del Signore ha luogo la solenne Benedizione Papale dalla Loggia di S. Giovanni in Laterano.

26. Capella Papale a'la Chiesa Nuova per la festa di S. Filippo Neri istituita da Benedetto XIII per essere stato preservato, trovandosi Cardinale in Benevento, da un terremoto in questo giorno.

Pentecoste: la sera alle 6 Vespro nel Palazzo apostolico. La Domenica della Pentecoste Cappella Papale alle 10. In questo giorno è aperto il sotteraneo di S. Pietro, per le donne.

La vigilia della SS. Trinità: Vespro a Palazzo

alle 6. La seguente Domenica alle 10 funzione nel palazzo.

GIUGNO

24. Alle ore 10 comincia la funzione Capella papale a S. Giovanni in Laterano per la natività di S. Giovanni Battista. Celebra il Cardinal Arciprete della Basilica per ispezial privilegio che gli si concede dal Sommo Pontefice un breve affisso in una delle colonne dell' Altare maggiore.

9. Vigilia del Corpus Domini. Incominciano alle 6 i primi Vesperi al Palazzo Vaticano. Tutto il Colonnato vien chiuso. Tra arco ed arco pendono le targhe cogli stemmi dei Cardinali, che fanno apparare a spese loro un tratto di strada per ciascheduno. Il Portico annesso alla sala Regia é apparato in Arazzi fatti sul disegno di Raffaele: questi Arazzi sono in numero di 25.

10. Il giorno seguente, cioè il dì del Corpus Domini la processione comincia alle 8. Seguitano nell' Ottavario le processioni alle 6. pommeridiane nelle altre Chiese di Città.

28. Vigilia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo

Alle 6 pommeridiane Vespero solenne nella Basilica Vaticana.

In questa sera e dímani vi è l'illuminazione della Cuppola e Girandola, e nel Palazzo Vaticano si pagano i Censi alla Camera Apostolica:

29. Festa degli Apostoli SS. Pietro e Paolo. Si celebra la Messa Pontificia alle 3. prima del mezzo giorno. Nel dopo pranzo tornano i Cardinali per assistere in Cappa rossa al Vespero, che si canta da tutti i Musici di Palazzo in due cori.

In questo giorno è aperto il Sotterraneo di S. Pietro per gli uomini dalle 6 della mattina fino alle 8 della sera: e nella Vigilia dalle 5: fin alle 8.

V' è Capella a S. Paolo fuori le mura e in tutto l' Ottavario: in ciascuna chiesa, dove esiste qualque loro memoria, intervenendovi i Vescovi assistenti al Soglio.

LUGLIO

5. Alle 9. della mattina Cappella a S. Pietro in Montorio, intervenienti gli Abbreviatori del Parco Maggiore.

Dopo la Cappella si venerano le Teste de' SS. Apostoli. Nel dopo pranzo interviene il Senato Romano corteggiato dalla Curia Capitolina.

14. Cappella Cardinalizia ai SS. Apostoli per la festa di S. Bonaventura. Vi suol esser musica a violini tanto la Vigilia, quanto il Vespero del giorno.

AGOSTO

1. In S. Pietro in Vincoli si baciano le catene con cui fu incatenato l'Apostolo.

15. Alle ore 10 della mattina Cappella Papale a S. Maria Maggiore e dopo la funzione il Papa dalla Loggia dá la Benedizione.

25. Cappella Cardinalizia a S. Luigi de' Francesi per S. Ludovico Re di Francia, alle ore 10. della mattina

SETTEMBRE

8. Alle ore 10 Cappella Papale a S. Maria del Popolo per la Natività di Maria Vergine.

14. Cardinalizia a S. Marcello per la esaltazione della Croce. Terminata la messa si distribuiscono le Doti dal Cardinal Protettore. alle

Zitelle che sono accompagnate dai Deputati del l' Archiconfraternita.

OTTOBRE

1 Solenne apertura della S. Rota. Gli Uditori si recano a cavallo nel loro antico costume al Vaticano, dove uno di loro recita un sermone in lingua latina.

Nella prima domenica si celebra la festa del istituzione del Rosario, particolarmente nelle Chiese dei PP. Domenicani della Minerva dai quali si eseguisce una solenne Processione nelle ore pommeridiane.

18. Questo giorno sono aperte al Pubblico le Sale dell'Accademia di S. Luca a Campo Vaccino, in occasione della festa di questo Protettore de' Pittori.

31 Vespro nel Palazzo Papale per la festa di tutti i Santi.

NOVEMBRE

1. La Messa si canta dal Cardinal Vescovo, e si fa il discorso da un Alunno del Collegio Germanico, che dopo la Messa si distribuisce stampato; il Vespro, e Mattutino dei Morti si

cantano nella Paolina al Quirinale. Alle tre pomeridiane comincia il Vespero.

Da questo giorno fino alla Domenica delle Palme da un' ora di notte alle 3 evvi bellissima Musica nell' Oratorio della Chiesa Nuova per isituzione di S. Filippo in tutte le Domeniche.

Il Magistrato, e Popolo Romano presenta in quest' oggi alla Chiesa della Rotonda un Calice e quattro Torcie.

2. Un' ora e mezzo prima di mezzo dì Cappella Papale nel palazzo Apostolico per l' anniversario de' Morti: nell' Ottavario sogliono in diversi cimiteri della città p. e. in quello di S. Giovanni Laterano, alla Morte in via Giulia in S. Maria in Trastevere, ed a S. Spirito, fassi alcune rappresentazioni dei fatti della Sagra Scrittura.

3. Cappella Papale nel Palazzo Apostolico per l' anniversario de' Sommi Pontefici stabilito da Alessandro IV nel 1254.

5. Cappella Papale a S. Carlo al Corso, comincia alle ore 10.

5. Cappella Papale alle 10 nel Palazzo Apostolico per tutti i Cardinali Defunti.

8. Da questa seconda Domenica del mese sino a tutto Luglio vi è Predica ogni Dome-

in Lingua Tedesca alle ore 10 antimeridiane nella Chiesa dell' Anima

Nella prima Domenica dell'Avvento, gran funzione nella Cappella Sistina alle 10. Dopo la Messa il Papa porta il Venerabile sotto il Baldacchino in processione alla Cappella Paolina superbamente illuminata, con che comincia il giro delle Quarant' Ore.

Tutte le funzioni delle Domeniche dell' Avvento principiano un' ora e mezza prima del mezzo dì.

DECEMBRE

8 Cappella Papale per la Concezione di Maria Vergine. Si celebra o al Quirinale, o al Vaticano.

24 Alle ore 3 pommeridiane Vespero Papale al Palazzo Apostolico, alla mezza notte Mattutino solenne nella Cappella Apostolica, e Messa celebrata dal Cardinal Camerlengo. Il Papa benedice il cappello e lo stocco che si suole mandare ai Principi Cattolici.

25 La funzione della Culla si fà a S. Maria Maggiore, dopo la solenne Messa, che si canta nella Cappella del Presepe preceduta dalla Processione, in cui si porta la Culla, nella quale nacque il nostro Redentore. In questa si

conserva parte del fieno in cui nacque e dei pannicelli, coi quali fù infasciato, ed involto. Si tiene esposta tutto il giorno dopo sull' Altar Maggiore.

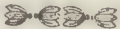
Celebra in questo giorno alle 9 il Papa in S. Pietro, ove esiste una parte di detta Culla, e fieno del Presepe e il Velo della Santisssima Vergine.

26 Cappella Papale nel Palazzo apostolico per la festa di S. Stefano con un sermone di un Alunno del Colegio Inglese.

27 Capella Papale per la Festa di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista.

29 Cappella Cardinalizia a S. Tommaso degl' Inglesi alle 10 $\frac{1}{2}$

31 Primo Vespero per la Circoncisione nel Palazzo Apostolico.

Il Senato Romano ivi presta il giuramento di fedeltá a Sua Santitá. Solenne *Te Deum* alla Chiesa del Gesù coll' intervento del Sacro Collegio, e molto popolo.

BIBLIOTECHE

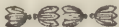
Sta aperta *La Vaticana* dalle 9 della mattina sin a mezzo giorno eccettuati i Giovedì e le Feste.

La Minerva alle 8 fiuo a mezzo giorno, e nel dopo pranzo è aperta per tre ore prima dell' Ave Maria.

La Sapienza ogni giorno di Scuola dalle 8 a mezzo giorno e tre ore prima dell' Ave Maria.

L' Angelica dalle 9 a mezzo dì.

La Corsini Tutti i giorni) eccetto il mercoldì dalle 9 fin a mezzo giorno, e per due ore nel dopo pranzo di estate.

La Barberini è aperta nel Lunedì e Giovedì dalle ore 10 alle 2.

I MUSEI, E LE GALLERIE DE'QUADRI

DEL CAMPIDOLIO, E DEL VATICANO

Sono aperti ai Publico il Museo Capitolino e Vaticano e le due Gallerie de' Qnadri dei medesimi locali.

in Gennajo dalle 1 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$
„ Febbrajo „ 12 $\frac{1}{2}$ — 4 $\frac{1}{2}$
„ Marzo „ 1 $\frac{1}{2}$ — 5 $\frac{1}{2}$
„ Aprile „ 2 — 6
„ Maggio „ 2 $\frac{1}{2}$ — 6 $\frac{1}{2}$
„ Giugno „ 3 — 7

Ne' quattro seguenti mesi non sono aperte, che di Giovedì.

in Luglio dalle 4 — 7
„ Agosto „ 3 — 6
„ Settembre „ 2 $\frac{1}{2}$ — 5 $\frac{1}{2}$
„ Ottobre „ 2 — 5

I due ultimi mesi dell' anno si riaprono di Lunedì, e Gioved', cioè.

in Novembre dalle1 $\frac{1}{2}$ alle 5 $\frac{1}{2}$
„ Decembre „ 12 — 4

Nella Settimana Santa tanto i Musei, che la Galleria e la Biblioteca Vaticana sono aperti al Publico, il Giovedì e'l Venerdì dalle 2. alle 6.

INFINE

Recando in principio qualche imbarazzo ai Forastieri il contare le ore all'uso italiano fino alle 24, si è creduto bene di aggiungere la tabella dei cambiamenti successivi a' quali è soggetto questo modo di contare le ore.

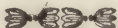



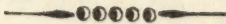
TAVOLA PERPETUA

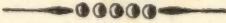
DEL MEZZO DI' E DELLA MEZZA NOTTE.

		mez dì	m. not.
Gennajo	13	ora 18 3 q	ora 6 3 q
Febbrajo	1	18 2 q	6 2 q
	16	18 1 q	6 1 q
	24	18 —	6 —
Marzo	6	17 3 q	5 3 q
	16	17 2 q	5 2 q
	27	17 1 q	5 1 q
Aprile	11	17 —	5 —
	21	16 3 q	4 3 q
Maggio	1	16 2 q	4 2 q
	16	16 1 q	4 1 q
Giugno	1	16 —	4 —
Luglio	13	16 1 q	4 1 q
Agosto	1	16 2 q	4 2 q
	16	16 3 q	4 3 q
	26	17 —	5 —
Settembr.	6	17 1 q	5 1 q
	17	17 2 q	5 2 q
	28	17 3 q	5 3 q
Ottobr.	11	18 —	6 —
	21	18 1 q	6 1 q
Novembr.	1	18 2 q	6 2 q
	16	18 3 q	6 3 q
Decembr.	1	19 —	7 —

INDICE

ERRATA CORRIGE

Pag. 80. D' ESTE ec. Vedi Scultori pag. 95.
Pag, 87. MEICHELT. Vedi Pittori di Paese.
Pag. 85. DURANTINI. Leggi Piazza Borghese N. 77. in vece di Monserrato N. 32.
Pag. 130. AQUILA invece di ALIQUA.

Imprimatur = *F. D. Bultaoni M. S. P. S.*

Imprimatur = *J. Della P. P. Const. Vicesg.*

180

TROVASI VENDIBILE

DAI SEGUENTI SIGG.

Monaldini Piazza di Spagna N. 79
Razzani Piazza di Spagna N. 82.
Scudellari Via Condotti N. 19.
Cuccioni Via della Croce N. 25.